

il Seprio

Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese
Direzione e amministrazione: 21100 Varese, via San Michele2/b - tel 0332.232.122 fax 0332. 232.341
www.collegio.geometri.va.it - sede@collegio.geometri.va.it

Inside

- La certificazione accreditata Iso 17024 dei valutatori di immobili



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Varese

n° **03**

anno XVI
Ottobre 2012

spedizione in AP 70% filiale di Varese

posa il primo mattone
nel tuo cantiere.
iscriviti all'Albo dei Geometri



COLLEGIO DEI GEOMETRI
E DEI GEOMETRI LAUREATI
DELLA PROVINCIA DI VARESE



È CCO le nuove regole della professione

di Luca Bini

Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Come previsto lo scorso Agosto è stato approvato il DPR relativo al nuovo regolamento per le libere professioni. La ventilata rivoluzione che pareva coinvolgere anche l'organizzazione dei Collegi e degli Ordini come Enti in realtà non è avvenuta, ma vi sono comunque numerosi cambiamenti. Vorrei condividere brevemente con Voi quanto il DPR 137/2012 ha portato di nuovo:

- fermo restando l'esame di Stato, è liberalizzato l'accesso agli Albi;
- il praticantato è ridotto a 18 mesi ed è stato precisato che tale regola vale anche per coloro che risultavano già iscritti antecedentemente al Registro Praticanti. È stato inoltre modificato il numero di praticanti che ciascun iscritto può tenere nel proprio studio;
- è liberalizzata la pubblicità purché sia veritiera, non ingannevole, non denigratoria della concorrenza e che non violi il segreto professionale;
- è obbligatoria per tutti gli iscritti all'albo la polizza RC professionale a garanzia dei clienti: tale obbligo entra in

vigore il prossimo agosto (2013);

- la formazione continua professionale diventa obbligatoria per tutti gli iscritti e la violazione di tale obbligo costituisce illecito disciplinare;
- la gestione delle problematiche disciplinari sarà affidata a Consigli di disciplina composti da membri estranei ai Consigli direttivi dei Collegi, nominati dal Tribunale.

Mi sento di affermare che per quanto riguarda la nostra categoria, le linee di indirizzo del nostro Consiglio Nazionale Geometri e Geometri Laureati erano già molto vicine a quanto poi approvato dal Consiglio dei Ministri; l'unico vero grande cambiamento riguarda la questione delle Commissioni Disciplinari. Resto un po' perplesso nel pensare che la gestione dei problemi dei miei iscritti passi nelle mani di soggetti esterni al Consiglio...ma questa è la legge.

Restiamo comunque in attesa di un regolamento del CNGeGL che vada meglio a chiarirci i dubbi residui ... Buon lavoro a tutti.

UTILITY

Help Desk

Collegio Geometri e Geometri
Laureati della Provincia
di Varese



Segreteria

Orari di apertura al pubblico:

lunedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
martedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
mercoledì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
giovedì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
venerdì	9,00 - 12,00	14,45 - 18,15
sabato	chiuso	

Linea diretta

Per comunicazioni durante gli orari di chiusura della Segreteria è attivo 24 ore su 24 il fax: 0332.232.341, oppure gli indirizzi mail:

sede@collegio.geometri.va.it,

PEC: collegio.varese.@geopec.it

Appuntamenti

PRESIDENTE geometra LUCA BINI
mercoledì pomeriggio*

SEGRETARIO geometra ERMANNO PORRINI
mercoledì pomeriggio*

TESORIERE geometra FAUSTO ALBERTI
mercoledì pomeriggio*

COMMISSIONE PARCELLE
geometra MAURILIO FRIGERIO
geometra CLAUDIA CARAVATI
lunedì pomeriggio*

DELEGATI CASSA
geometra CLAUDIO FERRARIO
geometra ISACCO SANDRINELLI
venerdì pomeriggio*

* previo appuntamento con la Segreteria del Collegio



Collegio Provinciale
Geometri e Geometri Laureati
di Varese

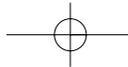
Via San Michele, 2/b

21100 Varese

Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341

www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it

PEC: collegio.varese.@geopec.it



In copertina: Autunno a Castiglione Olona .
(foto di Pretoriana - da Foto Digitale DeAgostini – Immagini Google).

Castiglione Olona è un borgo quattrocentesco, ricco di testimonianze storiche ed artistiche. Dalla presenza longobarda discende la nobile famiglia Castiglioni, possidente del feudo perlomeno dal 1028. La manifestazione principale è il Palio dei Castelli, il terzo d'Italia; il Castiglione Jazz Festival accoglie nel paese i migliori interpreti del Jazz contemporaneo. Interessante la Fiera del Cardinale, mercato dell'antiquariato, la prima domenica di ogni mese.



Index

06 Roma getta un ponte verso il futuro della professione 

10 Stipulato il protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate di Varese 

14 Operativo il decreto sui compensi professionali 

16 La certificazione accreditata ISO 17024 dei valutatori d'immobili 

18 Il titolo di Geometra scompare Ma nessuno protesta 

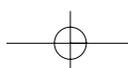
 Si diventa Geometra con il Progetto Sperimentale Sirio **23**

 Le funzioni del consulente tecnico d'ufficio in materia di inquinamento idrico **28**

 La professionalità e l'esperienza tecnica del Geometra al servizio della Protezione Civile **33**

Albo Tutti gli aggiornamenti dell'albo professionale **41**

Istat Indici Istat costo delle costruzioni residenziali costo della vita **43**



PROFESSIONE GEOMETRA



I futuro della professione parte da Roma

Claudia Caravati

Consigliere del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Il Presidente Luca Bini è stato chiamato a far parte della commissione nazionale che tratterà le nuove linee guida dei geometri. Sarà quindi possibile partecipare attivamente facendosi portavoce delle necessità e delle problematiche locali

I Geometri Italiani, riuniti in convegno alla Nuova Fiera di Roma il 26 settembre 2012, hanno riaffermato la loro competenza nel settore della progettazione edilizia e si sono confrontati sul migliore futuro della categoria. La delegazione di Varese era presente con la "maggioranza" del Consiglio: il Presidente Luca Bini, il Segretario Ermanno Porrini e i consiglieri Claudia Caravati, Patrizio Crugnola, Giorgio Gussoni, Walter Mentasti, Mauro Noci e Aldo Porro..

È stata istituita una commissione nazionale che, in tempi molto brevi, ora che le regole di base per le riforme sono state dettate, darà un input fondamentale alla riaffermazione in nuova veste delle competenze dei geometri italiani >>

In un momento come questo di grande rassegna e difficoltà, è stato quasi incredibile arrivare alla fiera di Roma, lo scorso 26 settembre, e vedere quanti fossero i colleghi geometri presenti da tutta Italia. E anche noi di Varese eravamo nell'aula conferenze con la "maggioranza" del nostro Consiglio: il Presidente Luca Bini, il Segretario Ermanno Porrini e i consiglieri Claudia Caravati, Patrizio Crugnola, Giorgio Gussoni, Walter Mentasti, Mauro Noci ed Aldo Porro. Eravamo davvero in tanti. È stato bello vedere che una volta tanto, colleghi provenienti, da tutte le parti della penisola si sono ritrovati riuniti per fare il punto di una situazione che li tocca da vicino: le proprie competenze. Le riforme hanno dato la possibilità di riscrivere in toto il regolamento e, dopo il 15 agosto, ci sono le regole per farlo (vedi D.P.R. 137/2012 del 7 agosto 2012). Certo, l'intera categoria non può pensare di basarsi su una legge del 1929, rivedendo e rappezzando qualche articolo qua e là: deve ricominciare da capo. Ha oggi una nuova "mission" come ha detto il Presidente Nazionale Fausto Savoldi, "dobbiamo abbandonare il concetto del 1929 della ricostruzione del nostro paese e guardare al futuro con lo sguardo rivolto alla tutela dell'ambiente". Questo non significa abbandonare il settore del costruire, ma dimenticare il vecchio concetto legato alle costruzioni, modeste o meno che siano. Vanno rivisti i contenuti: la tutela dell'ambiente comprende tutti i campi del lavoro, dalla costruzione al recupero del territorio, passando per la topografia, la valutazione, la gestione degli immobili, gli aspetti energetici...

I geometri, tutti i geometri hanno la grande possibilità di trasformarsi e guardare avanti...e certo lo possiamo fare ma con una nuova meta, un nuovo modo di vedere le cose. A Roma è stata istituita una commissione nazionale che sta lavorando proprio per dare un'indicazione su quelle che saranno le possibilità future nell'ambito del costruire, sempre rivolte alla valorizzazione del territorio, ed è compito di questa commissione in tempi molto brevi, ora che le regole di base per le riforme sono state



dettate, dare un input fondamentale alla riaffermazione in nuova veste delle competenze professionali.

A questo punto è un piacere sottolineare che il Presidente Luca Bini è stato chiamato a far parte di questa commissione ristretta, quindi i geometri di Varese avranno la possibilità di partecipare attivamente facendosi portavoce di necessità e problematiche della realtà locale.

Non va neanche dimenticato quanto sia importante tracciare e seguire la formazione dei giovani colleghi: tutti sono coscienti del fatto che la scuola non sia più sufficiente per "creare" un professionista, è quindi necessario lo studio di nuovi percorsi formativi che integrino e completino quanto la scuola propone.

Questa manifestazione, organizzata dal Consiglio Nazionale, ha raccolto anche qualche dissenso. Alcuni colleghi hanno affermato che sia controproducente fare troppo rumore, perché mai deve essere necessario manifestare e creare quindi il dubbio che magari davvero non abbiamo quelle competenze che rivendichiamo?

A questa domanda ha risposto in maniera semplice e assolutamente chiara il Presidente Savoldi che ha detto: "è inutile continuare ad ancorarci a richieste di chiarezza con progetti di legge legati alla determinazione del concetto di modesta entità, al cemento armato sì o no.... richieste e progetti che, rendiamoci conto, sono rimasti senza risposte e sempre resteranno senza riposta".

Va quindi cambiato il modo di affrontare il problema, far emergere le competenze e sfruttare questo momento per trasformarsi, per ricreare la possibilità di lavorare serenamente, cosa che si è sempre fatto e che i geometri continueranno a fare. La categoria non è in via di estinzione, come qualcuno pensa e vorrebbe, ma è forte e consapevole che è in una fase di evoluzione e di sicuro miglioramento. È decisamente positivo sapere che entro marzo del prossimo anno è intenzione del Consiglio Nazionale proporre un nuovo regolamento che sarà per tutti una "nuova partenza".

A Roma erano presenti in 1700 circa, in rappresentanza di 110.000 professionisti ed è auspicabile che nel previsto Congresso Nazionale che dovrebbe tenersi sempre entro il marzo 2013, le presenze possano essere molte di più: nessuno oggi può dire che tutto ciò non lo riguardi. Deve esserci da parte di tutti un forte messaggio di fede nel proprio lavoro, nella propria professionalità. In questo particolare momento di grande difficoltà economica, nessuno può più chiudersi in uno studio delegando ad altri il proprio futuro. Quello è solo nelle proprie mani, basta non lasciarsi scappare questa possibilità.....

*Davanti a noi stanno cose migliori di quelle che ci siamo lasciati alle spalle.
(Clive Staples Lewis)*

Un nuovo modo di vedere le cose: la Mediazione, il Collegio di Varese in prima linea

*di Luca Bini Presidente del Collegio dei Geometri di Varese
e Claudia Caravati, Consigliere del Collegio dei Geometri di Varese*

Da qualche mese ormai ci stiamo occupando di mediazione e ogni volta che ne parliamo ci sentiamo affibbiare competenze nell'ambito della valutazione, delle stime immobiliari, delle compravendite...

Facciamo un po' di chiarezza: la mediazione di cui parliamo è quella civile e commerciale, un "nuovo" sistema di risoluzione delle controversie. Diciamo nuovo, anche se nuovo non è, visto che nei paesi anglosassoni e negli Stati Uniti è prassi ormai da decenni e anche nel nostro ordinamento è presente da qualche anno. La vera svolta è avvenuta però con il D.M. 180/2010 e il D.Lgs. 28/2010 che hanno introdotto nel sistema giudiziario la procedura della mediazione, per alcune materie anche rendendola obbligatoria, e dettando tutte le regole per la creazione di Organismi di Mediazione e la formazione di mediatori riconosciuti dal Ministero della Giustizia. E noi geometri non siamo stati a guardare! Qualcuno tra noi ha colto l'opportunità di creare un Organismo di Mediazione (OdM) dei geometri che, con un percorso che nasce da lontano, è sfociato nell'Associazione Nazionale di categoria Geo-C.A.M. (Geometri Consulenti Tecnici, Arbitri e Mediatori) che oggi è Ente di formazione e OdM riconosciuta dal Ministero della Giustizia. E ovviamente il Collegio di Varese non è stato a guardare...da subito, tra i primi Collegi in Italia, abbiamo aderito al progetto Geo-C.A.M. e dal 3 settembre scorso il nostro Collegio è sede operativa dell'OdM. Lo scorso 13 settembre a Roma è stata ufficializzata la creazione dell'OdM con ben 37 sedi dislocate

nei vari Collegi d'Italia. Sono stati illustrati il Regolamento, la modulistica ed il sistema operativo, e ci piace ricordare che anche qui siamo stati protagonisti. È stata per me (geom. Claudia Caravati ndr) una grande soddisfazione ricevere un riconoscimento da parte dell'Associazione Nazionale Geo-C.A.M. dalle mani del Presidente del CNG Savoldi, in una sala Trilussa gremita di Colleghi da tutta Italia, riconoscimento relativo al lavoro svolto per il raggiungimento dell'obiettivo di accreditamento da parte del Ministero.

E adesso cosa succede? Tutto ciò cosa può portare concretamente a noi geometri? Prima di tutto crediamo che la mediazione sia una grande opportunità di lavoro per noi, magari non immediata, ma comunque una nuova possibilità. E' ovvio che dobbiamo essere noi a contribuire nel crearci questo nuovo spazio. Pensiamo a quanti conflitti ognuno di noi ha sulla propria scrivania ogni anno...e siamo 1800 iscritti! Se ognuno di noi portasse anche solo una



mediazione al nostro OdM non riusciremmo nemmeno a gestirle! Dobbiamo quindi iniziare ad inserire in tutti i contratti che passano sulle nostre scrivanie la clausola di mediazione come primo sistema per la risoluzione di una eventuale controversia. E ricordiamo che la possibilità di lavoro che si apre non è solo per i mediatori, ma anche e soprattutto per tutti noi tecnici che in mediazione accompagniamo ed assistiamo i nostri clienti e poi li seguiamo con tutte le pratiche che sempre derivano dalla risoluzione del conflitto. Ma torniamo a fare chiarezza, spieghiamo un po' nel dettaglio di cosa si tratta:

Cos'è la mediazione?

La mediazione è un nuovo strumento alternativo per la risoluzione delle controversie. Le principali caratteristiche della procedura sono: informalità, riservatezza, velocità e costi contenuti. L'incontro di mediazione si svolge alla presenza delle parti e del mediatore "terzo neutrale".

Chi è il mediatore?

Il mediatore è una nuova figura professionale formatasi grazie a corsi specifici riconosciuti dal Ministero della Giustizia. Il mediatore NON è un giudice, NON è un arbitro né un consulente tecnico e non ha potere decisionale. Il mediatore è imparziale, neutrale ed indipendente. Il mediatore assiste le parti nella ricerca di un accordo soddisfacente per entrambe.

Quando si può ricorrere alla mediazione?

Sempre per la soluzione di qualsiasi controversia.

L'art. 5 del D.Lgs. 28/2010 elenca poi le materie per le quali vige l'obbligatorietà di esperimento del tentativo di mediazione: materia di condominio - diritti reali - divisione - successioni ereditarie - patti di famiglia - locazione - comodato - affitto di aziende - risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti - responsabilità medica - diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità - contratti assicurativi, bancari e finanziari.

In questi casi se non è stato esperito il tentativo di conciliazione, secondo l'art. 5 del D.Lgs 28/2010 c.2 "il Giudice, anche in sede di giudizio di appello, valutata la natura della causa, lo stato dell'istruzione e il comportamento delle parti, può invitare le parti alla mediazione. L'invito deve essere rivolto alle parti prima dell'udienza di precisazione delle conclusioni ovvero, quando tale udienza non è prevista, prima della discussione della causa."

Dove presentare domanda di mediazione?

Gli Ordini professionali, secondo quanto previsto dalla vigente normativa in materia (art. 19 del D.Lgs 28/2010) hanno facoltà di costituire organismi di mediazione previo riconoscimento da parte del Ministero della Giustizia. L'Associazione Nazionale Geometri Consulenti Tecnici Arbitri e Mediatori - Geo-C.A.M. - con il supporto del Consiglio Nazionale Geometri e della Cassa di Previden-



za ed Assistenza Geometri ha costituito un Organismo di Mediazione riconosciuto dal Ministero della Giustizia con sedi dislocate sul territorio nazionale presso le sedi dei Collegi Geometri e Geometri Laureati.

Le sedi ad oggi operative sono:

- Abruzzo: Teramo
- Calabria: Reggio Calabria
- Emilia Romagna: Bologna, Ferrara, Forlì Cesena, Parma, Ravenna
- Friuli Venezia Giulia: Udine
- Lazio: Latina, Roma
- Liguria: Genova
- Lombardia: Brescia, Como, Milano, Monza Brianza, Pavia, VARESE
- Marche: Ascoli Piceno, Fermo, Macerata, Pesaro Urbino
- Molise: Campobasso
- Piemonte: Asti
- Sicilia: Catania, Siracusa
- Toscana: Firenze, Grosseto, Massa Carrara, Pisa, Pistoia
- Valle d'Aosta: Aosta
- Veneto: Belluno, Rovigo, Treviso, Venezia, Verona, Vicenza

Viste le numerose materie di carattere tecnico per cui è obbligatoriamente previsto il ricorso alla mediazione, a quale organismo rivolgersi se non a Geo-C.A.M., l'Organismo di Mediazione dei geometri, professionisti da sempre riconosciuti per competenza e qualità?

Crediamo quindi, in conclusione che il nostro Collegio che ha già ospitato ben quattro corsi di formazione per i mediatori, continuerà su questa strada, avvalendosi dell'Ente di formazione della nostra categoria.

Vogliamo vedere la mediazione come uno spiraglio di luce in questo momento di buio... per noi come opportunità di lavoro e per i nostri clienti come una grande possibilità di risolvere questioni con tempi molto brevi, costi contenuti e risultati soddisfacenti.

Dobbiamo solo sforzarci di vedere le cose sotto un altro punto di vista, dobbiamo fare un passo avanti verso un nuovo sistema che siamo certi potrà dare ottimi risultati quando sarà ben compreso da tutti.

Mediazione tributaria

Stipulato il protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate di Varese



Firma del Protocollo d'intesa: da destra, il Presidente del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese, geometra Luca Bini, la dottoressa Lidia Iannacone, referente della comunicazione, il Direttore provinciale dell'Ufficio delle Entrate di Varese, dottor Antonio Silipo, e il geometra Fausto Alberti, Tesoriere del Collegio dei Geometri

Il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese, il 1° agosto scorso, ha sottoscritto con l'Agenzia delle Entrate di Varese un Protocollo d'Intesa, col quale si definisce la prassi collaborativa tra l'Ufficio varesino delle Entrate e il Collegio per assicurare un sollecito e proficuo svolgimento del procedimento di mediazione, riguardo controversie tra un professionista iscritto al Collegio e lo stesso Ufficio.

Questo è un importante accordo di risoluzione alternativa delle controversie, una materia che ormai da qualche tempo interessa il legislatore italiano, che è andato sempre più considerando tale sistema come possibile binario parallelo rispetto a quello della giustizia togata.

Il protocollo in questione, attiene alle disposizioni legislative che fanno riferimento all'articolo 39, comma 9, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, che ha inserito nel decreto

legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, l'articolo 17-bis, rubricato "Il reclamo e la mediazione".

Tale ordinamento ha introdotto, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro, relative ad atti dell'Agenzia delle Entrate, notificati a decorrere dal 1° aprile 2012, un rimedio da tentare in via preliminare ogni qualvolta s'intenda presentare un ricorso, pena l'inammissibilità dello stesso. Si tratta di uno strumento deflativo del contenzioso, con il quale si prevede la presentazione obbligatoria di un'istanza che anticipa il contenuto del ricorso, nel senso che con essa il contribuente chiede l'annullamento totale o parziale dell'atto sulla base degli stessi motivi di fatto e di diritto che intenderebbe portare all'attenzione della Commissione tributaria provinciale nell'eventuale fase giurisdizionale.

È in facoltà del contribuente, che in pratica nel nostro caso è un Geometra iscritto al Collegio, di inserire nella domanda anche una proposta di mediazione. Proposta

che il sottoscritto Protocollo tra Ufficio e Collegio vincola con precisi punti d'intesa.

La possibilità di un'azione di mediazione tributaria tende ad escludere il più gravoso esercizio dell'azione in giudizio per il contribuente, anche per la possibilità, per l'Agenzia delle Entrate, di esaminare preventivamente le rimostranze che il contribuente intende proporre innanzi al Giudice tributario.

Proprio per tale motivo, la procedura di mediazione deve ritenersi sostanzialmente finalizzata a evitare il "rinvio" ai giudici tributari delle contestazioni che possono essere risolte in sede amministrativa, attraverso un esame volto ad anticipare l'esito ragionevolmente atteso del giudizio. Tutto ciò premesso, l'accordo Ufficio delle Entrate e Collegio dei Geometri, trae tutta la propria rilevante ineluttabilità.

**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA
L'AGENZIA DELLE ENTRATE DIREZIONE PROVINCIALE DI VARESE
E
IL COLLEGIO DEI GEOMETRI E GEOMETRI
LAUREATI DELLA PROVINCIA DI VARESE**

VISTO

L'articolo 17-bis del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 546, che ha introdotto, per le controversie di valore non superiore a ventimila euro relative ad atti dell'Agenzia delle Entrate, un rimedio - "il reclamo e la mediazione" (di seguito, per brevità, anche solo mediazione) - da esperire in via preliminare ogni qualvolta si intenda presentare un ricorso, pena l'inammissibilità dello stesso.

CONSIDERATO

- che è comune interesse delle parti realizzare una proficua collaborazione nella gestione della mediazione tributaria, al fine di migliorare i rapporti tra i Contribuenti, rappresentati dagli iscritti al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese e Agenzia delle Entrate, favorendo la soluzione delle questioni già in sede amministrativa;
- che è comune auspicio delle parti che gli esiti della mediazione possano offrire rilevanti contributi al fine sia di migliorare la qualità degli atti amministrativi, sia di contribuire a sviluppare la tax compliance;
- che la mediazione offre agli iscritti al Collegio l'opportunità di rappresentare sollecitamente, in dialogo con l'Ufficio, le ragioni dei Contribuenti e di difendersi preliminarmente in sede amministrativa;
- che la mediazione consente alle parti di affrontare le vicende tributarie secondo una logica tendente alla sistematica affermazione di soluzioni legittime e trasparenti rimuovendo eventuali vizi dell'atto amministrativo. Ciò premesso

SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE

Art. 1

Attività oggetto del Protocollo

Con il presente Protocollo d'intesa si definiscono le modalità di collaborazione tra la Direzione provinciale dell'Agenzia delle Entrate di Varese (di seguito, per brevità, Ufficio) e il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese (di seguito, per brevità, Collegio), volte ad assicurare un celere e proficuo svolgimento del procedimento di mediazione.

Art. 2

Impegni del Collegio

Il Collegio si impegna a organizzare apposite iniziative divulgative per informare i propri iscritti sulle opportunità offerte dal nuovo istituto della mediazione.

Il Collegio, inoltre, si impegna a sensibilizzare i propri iscritti a:

1. evidenziare il carattere preventivo e obbligatorio dell'istituto;
2. indicare nell'istanza di mediazione i recapiti di PEC, posta elettronica, ordinaria e/o fax presso i quali il Collegio intende ricevere le comunicazioni relative al procedimento di mediazione, al fine di consentire un rapido scambio di comunicazioni;
3. allegare, in copia, all'istanza di mediazione tutti i documenti richiamati nella stessa istanza o che si ritengono comunque utili o necessari al fine di supportare le tesi nella medesima sostenute;
4. partecipare, in modo collaborativo, al contraddittorio

COLLEGIO PROVINCIALE

con l'Ufficio, al fine di pervenire ad una definizione del procedimento in linea con i principi della giusta imposizione, del giusto procedimento e di quelli sanciti dallo Statuto del contribuente.

Art. 3**Impegni dell'Ufficio**

L'Ufficio si impegna a:

1. esaminare sistematicamente tutte le istanze in modo approfondito e con spirito di collaborazione;
2. nel caso in cui l'istanza presentata sia improponibile, l'Ufficio si impegna a comunicare, utilizzando i recapiti indicati dal Collegio le ragioni di tale improponibilità preferibilmente entro 20 giorni dalla sua presentazione, così da consentire la tempestiva costituzione in giudizio del Contribuente;
3. accogliere le istanze in tutti i casi in cui ne sussistano i presupposti in aderenza ai principi fissati dallo Statuto del contribuente;
4. utilizzare i recapiti indicati dal Collegio per inviare rapide comunicazioni utili ai fini della proficua gestione del procedimento e dell'eventuale processo;
5. concedere, su richiesta del Collegio munito di procura ai sensi di legge, qualora ne ricorrano i presupposti di cui all'articolo 2-quater, comma 1-bis del decreto-legge 30 settembre 1994, n. 564, la sospensione, in tutto o in parte, dell'esecuzione dell'atto impugnato, in modo che l'attivazione del procedimento amministrativo non provochi significativi danni patrimoniali al Contribuente;
6. invitare il Collegio, informalmente o in sede di contraddittorio, ad esibire entro un termine possibilmente non superiore a 7 giorni, atti o documenti non allegati all'istanza, ritenuti rilevanti ai fini della completezza e della proficua trattazione dell'istanza;
7. promuovere, anche su richiesta del Collegio, l'eventuale contraddittorio, partecipandovi in modo collaborativo al fine di pervenire ad una definizione della mediazione in linea con i principi della giusta imposizione, del giusto procedimento e di quelli sanciti dallo Statuto del contribuente;
8. formulare una proposta di mediazione qualora ne ricorrano i presupposti;
9. rendere edotto il Collegio, circa le modalità di perfezionamento della mediazione;
10. ritenere validi i pagamenti anche quando, per errore scusabile, le somme versate siano lievemente inferiori a quelle dovute ovvero siano versate con lieve ritardo, a condizione che l'irregolarità sia tempestivamente sanata anche a seguito di richiesta dell'Ufficio;
11. nell'ipotesi di esito negativo del procedimento di mediazione, redigere una motivazione completa e dettagliata quanto ai motivi del diniego dell'istanza.

**Art. 4****Monitoraggio dell'andamento della mediazione tributaria**

L'Ufficio e il Collegio si impegnano a realizzare un "osservatorio" sull'andamento della mediazione tributaria e ad organizzare incontri periodici nell'ottica di un confronto costruttivo, finalizzato anche alla soluzione di eventuali criticità evidenziate nella gestione che siano di ostacolo al conseguimento delle finalità dell'Istituto. Si impegnano, inoltre, ad effettuare, anche attraverso la costituzione di un nucleo misto di esperti scelti in pari numero tra iscritti al Collegio e Funzionari dell'Ufficio, una costante ricognizione della giurisprudenza delle Commissioni tributarie locali, nelle cui circoscrizioni ha sede l'Ufficio, al fine della corretta e proficua trattazione delle istanze di mediazione e della realizzazione della giusta imposizione.

Art. 5**Divulgazione del Protocollo.**

L'Ufficio e il Collegio si impegnano a dare la massima diffusione al presente Protocollo d'intesa.

Art. 6**Vigenza del Protocollo**

Il presente Protocollo entra in vigore alla data di sottoscrizione e produce effetti per un anno. Si rinnova tacitamente di anno in anno salvo disdetta prima della scadenza.

Letto, approvato e sottoscritto.

Varese, 1° agosto 2012

Per l'Agenzia delle Entrate
Il Direttore Provinciale di Varese
Il Presidente
Dott. Antonio Silipo

Per il Collegio Geometri e Geometri
Laureati della Provincia di Varese
Geom. Luca Bini

“ L’Avvocato... in Collegio ”

di Luca Bini Presidente del Collegio dei Geometri di Varese

Da qualche mese ormai, unitamente al mio Consiglio, porgo particolare attenzione alle innumerevoli problematiche di carattere economico che quotidianamente emergono tra noi geometri. Non potendo, ovviamente, far molto per risolvere serie e difficili situazioni che molti colleghi si trovano ad affrontare, abbiamo pensato ad un piccolo aiuto che il Collegio può fornire a tutti gli iscritti. E’ stato così affidato, dopo un attento esame, un incarico di consulenza legale ad un Avvocato della città di Varese, che opererà a servizio di tutti i Geometri iscritti al Collegio di Varese, secondo le seguenti modalità:

1. Sollecito di pagamento di prestazioni professionali svolte

Tale sollecito prevede la predisposizione e l’invio di raccomandata al Cliente. Per attivare la procedura, si dovrà far pervenire al Collegio copia della nota (pro-forma o parcella) di cui si chiede pagamento (nel caso di più note anche un estratto conto con l’esatta indicazione del credito) unitamente alla procura al Legale e all’informativa sulla conciliazione fornite dallo Studio stesso, debitamente timbrate e sottoscritte. Si precisa per quanto riguarda il tentativo di conciliazione che presso questo Collegio è stata attivata la Sezione dell’Organismo di Mediazione Geo-C.A.M. e pertanto potranno essere presentate presso il Collegio stesso le domande di mediazione.

Il costo per l’invio della suddetta raccomandata, in ragione della convenzione, è pari a soli Euro 15 maggiorati di Iva, cpa e spese postali. Nella lettera predisposta per il debitore sarà indicato un importo di spese legali pari ad Euro 150 oltre Iva, cpa e spese postali, da corrispondersi integralmente all’Avvocato nel solo caso in cui il debitore stesso provveda al pagamento.

Nel caso in cui invece il debitore non provveda al saldo della parcella insoluta, il geometra in virtù della suddetta convenzione dovrà versare all’Avvocato solo la cifra di euro 15,00 maggiorati di Iva, cpa e spese postali.

Si precisa che nel caso dovesse rendersi necessaria ulteriore attività (ad esempio la risposta ed eventuali contesta-

zioni o la redazione di atto di transazione), l’iscritto, se vorrà avvalersi dello Studio Legale incaricato dal Collegio potrà definirne il relativo costo direttamente.

2. Richiesta di decreto ingiuntivo per recupero crediti

Qualora per il recupero crediti di prestazioni professionali l’Iscritto intenda procedere giudizialmente con richiesta di decreto ingiuntivo e intenda avvalersi dell’assistenza dello Studio Legale incaricato dal Collegio, sarà fissato un incontro di orientamento presso la sede collegiale: in tale incontro l’Iscritto dovrà fornire al Legale le informazioni e la documentazione per il procedimento giudiziale. L’Iscritto conferirà allo Studio Legale apposito mandato e corrisponderà allo stesso, compenso (nei limiti della somma liquidata dal Giudice) solo ad emissione del decreto ingiuntivo, salvo anticipo del contributo unificato e rimborso delle spese anticipate dallo Studio Legale.

3. Attività di consulenza

Tale attività prevede un primo colloquio – gratuito per gli iscritti - informativo e di orientamento presso la sede del Collegio. L’incontro avverrà previo appuntamento da concordare telefonicamente con la Segreteria del Collegio comunicando sommariamente la motivazione per la quale è richiesta la consulenza. Qualora la predetta consulenza non si esaurisca in un unico incontro, ma richieda ulteriori pareri, approfonditi studi e/o altre attività giudiziali e stragiudiziali e l’iscritto intenda conferire mandato allo Studio Legale incaricato dal Collegio, l’Iscritto e lo Studio Legale concorderanno tra loro i criteri e il compenso per le successive attività.

L’iscritto non potrà pretendere dal Collegio che quest’ultimo si faccia carico di costi ulteriori o diversi rispetto a quelli relativi al primo incontro di orientamento.

Spero quindi che questo nuovo “servizio” per tutti gli iscritti possa in qualche modo contribuire, anche se in piccola parte, a dare un aiuto visto che ormai le questioni legali sono all’ordine del giorno per tutti noi.

Buon lavoro a tutti!

Gazzetta Ufficiale

Operativo il decreto sulla verifica giurisdizionale dei compensi professionali

A cura del Geometra Maurilio Frigerio, Consigliere della Commissione Parcelle Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Il Regolamento fissa i parametri per la definizione dei compensi dei professionisti da parte di un organo giurisdizionale, è utilizzabile soltanto per determinare le parcelle nei casi di contenzioso tra il professionista e il cliente. Secondo il testo, la prestazione professionale si articola in quattro fasi: consulenza e studio di fattibilità, progettazione, direzione esecutiva, verifiche e collaudi



DECRETO 20 luglio 2012, n. 140

Regolamento recante la determinazione dei parametri per la liquidazione da parte di un organo giurisdizionale dei compensi per le professioni regolarmente vigilate dal Ministero della giustizia, ai sensi dell'articolo 9 del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2012, n. 27.

IL MINISTRO DELLA GIUSTIZIA ADOTTA
il seguente regolamento:

Capo I

DISPOSIZIONI GENERALI

Art. 1- Ambito di applicazione e regole generali

1. L'organo giurisdizionale che deve liquidare il compenso dei professionisti di cui ai capi che seguono applica, in difetto di accordo tra le parti in ordine allo stesso compenso, le disposizioni del presente decreto. L'organo giurisdizionale

può sempre applicare analogicamente le disposizioni del presente decreto ai casi non espressamente regolati dallo stesso.

2. Nei compensi non sono comprese le spese da rimborsare secondo qualsiasi modalità, compresa quella concordata in modo forfettario. Non sono altresì compresi oneri e contributi dovuti a qualsiasi titolo. I costi degli ausiliari incaricati dal professionista sono ricompresi tra le spese dello stesso.

3. I compensi liquidati comprendono l'intero corrispettivo per la prestazione professionale, incluse le attività accessorie alla stessa. (omissis)

Capo V

DISPOSIZIONI CONCERNENTI LE PROFESSIONI DELL'AREA TECNICA

Art. 33

Ambito di applicazione

1. Il presente capo si applica alle professioni di agrotecni-



co e agrotecnico laureato, architetto, pianificatore, paesag- gista e conservatore, biologo, chimico, dottore agronomo e dottore forestale, geometra e geometra laureato, geologo, ingegnere, perito agrario e perito agrario laureato, perito industriale e perito industriale laureato, tecnologo alimentare.

Art. 34 - Parametri generali per la liquidazione del compenso

1. Il compenso per la prestazione dei professionisti di cui all'articolo 33 è stabilito tenendo conto dei seguenti parametri:

- a) il costo economico delle singole categorie componenti l'opera, definito parametro "V";
- b) il parametro base che si applica al costo economico delle singole categorie componenti l'opera, definito parametro "P";
- c) la complessità della prestazione, definita parametro "G";
- d) la specificità della prestazione, definita parametro "Q".

Art. 35 - Costo economico dell'opera

1. Il costo economico dell'opera, parametro "V", è individuato tenendo conto del suo valore determinato, di regola, con riferimento al mercato, tenendo anche conto dell'eventuale preventivo, del consuntivo lordo nel caso di opere o lavori già eseguiti, ovvero, in mancanza, dei criteri individuati dalla tavola Z-1 allegata.

2. Il parametro base "P" è determinato mediante l'espressione: $P=0,03+10/V^{0,4}$

applicato al costo economico delle singole categorie componenti l'opera come individuato in base alla tavola Z-1 allegata.

2. In considerazione, altresì, della natura dell'opera, pregio della prestazione, dei risultati e dei vantaggi, anche non economici, conseguiti dal cliente, dell'eventuale urgenza della prestazione, l'organo giurisdizionale può aumentare o diminuire il compenso di regola fino al 60 per cento rispetto a quello altrimenti liquidabile.

Art. 37 - Specificazione delle prestazioni

1. Le prestazioni si articolano nelle seguenti fasi :

- a) definizione delle premesse, consulenza e studio di fattibilità;
- b) progettazione;
- c) direzione esecutiva;
- d) verifiche e collaudi.

2. Le prestazioni attengono alle seguenti categorie di opere, specificate nella tavola Z-1 allegata:

- a) edilizia;
- b) strutture;
- c) impianti;
- d) viabilità;
- e) idraulica;
- f) tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT);
- g) paesaggio, ambiente, naturalizzazione;
- h) agricoltura e foreste, sicurezza alimentare;
- i) territorio e urbanistica.

3. Ad ogni singola prestazione effettuata, corrisponde un valore specifico del parametro "Q", distinto in base alle singole categorie componenti l'opera come indicato nella tavola Z-2 allegata.

4. Il compenso per le prestazioni non comprese nelle fasi di cui al comma 1, e nelle categorie di cui al comma 2, è liquidato per analogia.

Art. 38 - Consulenze, Analisi e Accertamenti

1. Il compenso per le prestazioni di consulenza, analisi ed accertamento, se non determinabile analogicamente, è liquidato tenendo particolare conto dell'impegno del professionista e dell'importanza della prestazione.

Art. 39 - Determinazione del compenso

1. Il compenso per la prestazione professionale "CP" è determinato, di regola, dal prodotto tra il valore dell'opera "V", il parametro "G" corrispondente al grado di complessità delle prestazioni e alle categorie dell'opera, (NDR-NORMALMENTE COMPRESO TRA 0.7 E 1.3) il parametro "Q" corrispondente alla prestazione o alla somma delle prestazioni eseguite, e il parametro "P", $(=(0,03+10/V^{0,4}) \cdot \text{NDR})$ secondo l'espressione che segue: $CP=V \cdot G \cdot Q \cdot P$

Capo VII

DISCIPLINA TRANSITORIA ED ENTRATA IN VIGORE

Art. 41 - Disposizione temporale

1. Le disposizioni di cui al presente decreto si applicano alle liquidazioni successive alla sua entrata in vigore.

Art. 42 - Entrata in vigore

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Roma, 20 luglio 2012

ndr – Questo decreto è in vigore dal 23 agosto 2012.

Omettiamo dalla pubblicazione il testo integrale e le tabelle Z1 e Z2 (potrete consultarle in Internet Google – decreto 140/12).

PROFESSIONE GEOMETRA



La certificazione
accreditata ISO 17024

dei valutatori d'immobili

Per molti italiani, l'acquisto della prima abitazione è la decisione finanziaria più importante di tutta la vita. Per molte banche italiane, l'opportunità di fornire credito a chi acquista casa è una delle principali fonti di business. Purtroppo negli ultimi anni abbiamo avuto modo di vedere l'effetto devastante sull'economia provocato appunto da una rottura di questo rapporto, tra acquirente immobiliare e istituto di credito. La crisi dei mutui subprime negli Stati Uniti ha riguardato principalmente l'incapacità del debitore di pagare le rate del suo mutuo - questo ha portato a centinaia di migliaia di esecuzioni immobiliari che hanno portato a loro volta ad un abbattimento dei valori degli immobili. Al momento di erogazione di quei crediti ipotecari, gli immobili che sarebbero serviti a garantire la banca in caso di insolvenza del debitore erano stati valutati correttamente, mentre la banca non aveva prudentemente valutato il debitore. Una figura professionale centrale a questa operazione di mutuo ipotecario è il valutatore d'immobili, che quando sufficientemente indipendente rispetto

sia all'istituto di credito e sia al richiedente mutuo, determina un valore di mercato dell'immobile come base di partenza per la decisione di quanto credito erogare al richiedente.

Negli Stati Uniti, l'indipendenza, la capacità, la qualifica e l'esperienza dei valutatori sono assicurate dalla certificazione di Stato - un rigoroso processo di corsi di alta formazione, un esame scritto, un apprendistato e centinaia di ore di formazione continua. Per i più esperti c'è poi la possibilità di consolidare la propria competenza professionale con il prestigioso percorso di appartenenza all'Appraisal Institute e avvalersi della designazione "MAI" (Member of the Appraisal Institute). Anche in Europa molti Stati hanno implementato la certificazione dei valutatori d'immobili - nonostante la diversità delle competenze e dei mercati immobiliari tra i paesi europei, alla base di questa certificazione c'è una struttura condivisa sui cui si appoggiano i vari processi certificativi. Questa struttura è lo standard ISO 17024 "Requisiti Generali per gli Organismi che Operano la Certificazione delle Persone" pubblicata dall'Inter-

national Standards Organization.

Lo standard ISO 17024 descrive a caratteri generali la struttura che deve avere un organismo che certifica la competenza delle persone, i livelli di indipendenza, la riservatezza, il coinvolgimento necessario delle parti interessate del mercato, i processi di rilascio, mantenimento, rinnovo e revoca della certificazione. Lo standard non entra nel merito della competenza specifica da certificare - a questo ci deve pensare un comitato esterno formato appunto dalle parti interessate del mercato. La società di certificazione, per poter dichiarare compliance con la ISO, deve richiedere l'accREDITamento ad un ente nazionale di accREDITamento che condurrà le necessarie verifiche ispettive. Questo accREDITamento, proprio come il certificato rilasciato ai valutatori d'immobili, dovrà essere mantenuto nel tempo da parte della società e rinnovata alla sua scadenza.

Fino a pochi anni fa in Italia, gli unici processi certificativi accREDITati ISO 17024 erano per le professioni del saldatore, dell'addetto alle prove non distruttive e dell'auditor di sistemi di gestione. Oggi CRIF Certification Services (CCS) è la prima società in Italia a certificare i valutatori d'immobili sotto accREDITamento ISO 17024.

Vista la novità per il mercato italiano, è fondamentale fare un po' di chiarezza. La ISO 17024 stabilisce i "requisiti generali per gli organismi che operano la certificazione delle persone" perciò il primo mito da sfatare è che un professionista possa essere certificato ISO 17024: questo non è possibile. I requisiti della ISO 17024 si applicano alle società che operano la certificazione dei professionisti, come CRIF Certification Services (CCS), che volontariamente ha richiesto di essere ispezionata per ricevere l'accREDITamento del proprio processo di certificazione secondo i requisiti della norma. CCS è accREDITata mentre i professionisti che superano l'esame di CCS sono certificati. Al limite possono dire di avere una certificazione accREDITata ISO 17024 perché rilasciata appunto da una società accREDITata.

La ISO 17024 non riguarda i corsi di formazione. Un corso non può essere né certificato né accREDITato ISO 17024, solo un organismo di certificazione del personale può ricevere questo accREDITamento. Recentemente sul mercato sono nati diversi corsi di formazione che citano una "qualificazione ISO 17024" e si rivolgono ai Collegi e agli Ordini professionali creando confusione e utilizzando impropriamente la terminologia relativa alla certificazione ed all'accREDITamento, offrendosi come strumento per accedere alla certificazione accREDITata.

E come fare a distinguere gli organismi di certificazione accREDITati ISO 17024 per la certificazione del personale? È in verità molto semplice! Ogni paese europeo ha un ente nazionale preposto all'accREDITamento degli organismi di

certificazione e questi enti tra di loro hanno firmato un accordo di riconoscimento multilaterale (chiamato MLA) nell'ambito della European Co-operation for Accreditation. Potete trovare una lista completa degli enti di accREDITamento nazionali firmatari dell' MLA qui: <http://www.european-accreditation.org/content/mla/scopes.htm>.

Il principio del MLA è "Accredited once, accepted everywhere", cioè accREDITato una volta (o in un paese) ma accettato ovunque. L'ente che ha rilasciato l'accREDITamento ISO 17024 di CRIF Certification Services per la certificazione dei valutatori d'immobili residenziali e non residenziali è Raad Voor Accreditatie (Consiglio Nazionale di AccREDITamento Olandese). Potete vedere l'attestazione di accREDITamento sul sito RvA qui:

http://www.rva.nl/uri/?uri=AMGATE_10218_1_TICH_R10537857615711.



ACCREDIA, l'ente di accREDITamento italiano, riconosce appieno l'accREDITamento degli altri firmatari MLA che a loro volta riconoscono l'accREDITamento ACCREDIA. In Italia, ACCREDIA ha accREDITato secondo la ISO 17024 le seguenti società, come potete vedere dal loro sito su: cliccando questo percorso home - Banche Dati - Organismi di certificazione e ispezione e premendo "cerca". Prima di entrare in collaborazione con qualsiasi società di certificazione o formazione, è consigliabile verificare presso gli enti di accREDITamento se queste società hanno l'accREDITamento per i servizi specifici che propongono - sono informazioni pubbliche a cui abbiamo libero accesso.

Il prossimo esame di certificazione per la competenza di valutazione immobiliare residenziale si terrà a Bologna il 25 ottobre 2012 alle ore 9:00. Per ulteriori informazioni potete visitare www.crifcertification.com oppure scrivere a info@crifcertification.com

TOPOGRAFIA

Il titolo di Geometra scompare

M a nessuno protesta

Professor Ingegnere Attilio Selvini - Facoltà di Architettura e Società, Politecnico di Milano

Geometri erano i due pionieri della fotogrammetria Umberto Nistri ed Ermenegildo Santoni, più avanti giustamente proclamati ingegneri "honoris causa"; erano geometri anche i fondatori e dirigenti delle quattro storiche aziende di fotogrammetria italiane, Amedeo Nistri, fratello di Umberto, per la SARA di Roma, Ezio Viti per la EIRA di Firenze, Leopoldo Carra per lo "Studio" omonimo di Parma ed infine Pasquale Zabattini per la IRTA di Milano

Il titolo scompare. Pur tralasciando il verso dantesco che parla di "Euclide geométra", i geometri che nel Settecento rilevarono e cartografarono, in soli tre anni oltre 23.000 fogli del catasto della Lombardia austriaca in scala 1: 2000, avranno pure il diritto di essere ricordati e lodati. Come farà un "perito del territorio e dell'ambiente", ad indagare su cave e discariche, oppure a pronunciarsi su rilievo catastale, GIS e cartografia, senza sapere nulla di aerofotogrammetria (e di telerilevamento!), quando oggi nessuna carta, al di là di qualche ettaro di estensione, viene prodotta se non per via fotogrammetrica? (per le scale piccole, col telerilevamento anche sotto forma di ortofotocarte). E chi saprà interpretare un PGT (piano di governo del territorio) senza avere presente come è nata la carta che lo sostiene? Ma come si fa a parlare di GIS (Geographic Information System, ma sarebbe stato meglio dire sistemi informativi geografici, visto che siamo in Italia) senza sapere che cosa in realtà siano? Forse attraverso la "visione monoscopica" (?) oppure "stereoscopica", ma di che cosa? >>>

Allora è cosa fatta. Il multisecolare e glorioso titolo di Geometra scompare. E nessuno protesta, nemmeno il Consiglio Nazionale, in tutt'altre faccende affaccendato, né protestano i Collegi sparsi per la Penisola. Verrà sostituito, pare, da quello di "Perito", nel caso di "Perito delle costruzioni, dell'ambiente e del territorio": una cosa indicibile ed incredibile, che ci allontana ancor più dall'Europa, visto che manca tuttora da noi un laureato (almeno triennale) in discipline geomatiche e basta, senza costruzioni et coetera alia, come invece c'è dappertutto, non dico nel vecchio continente, bensì nell'universo mondo. Pazienza!

A proposito di titoli: non capisco bene il motivo per cui sia il Consiglio Nazionale che i Collegi provinciali abbiano voluto chiamarsi "dei Geometri e dei Geometri laureati". Nonostante gli sforzi fatti dai tempi di Raffaelli e di Borsalino in poi, anche da chi scrive ora, nonché da suoi più importanti colleghi, non si è mai riusciti a far nascere un corso per geometri laureati. Se dei geometri si sono laureati dopo l'esame di stato, sono divenuti ovviamente architetti od ingegneri più o meno "Junior", oppure agronomi, geologi, commercialisti e così via; conosco geometri che sono divenuti avvocati o medici, ma che si sono prontamente iscritti agli Ordini corrispondenti. Parecchi anche i geometri che, poi laureati in ingegneria, sono oggi ordinari od associati nelle università, ma che naturalmente non sono iscritti in alcun Collegio.

Da un articolo dell'ingegner Claudio Pigato, pubblicato dal Bollettino SIFET, n° 1/2011, apprendo cose che mi fanno trasecolare: vediamole in ordine. Nel progetto di riforma della scuola secondaria superiore, indirizzo C9, per l'appunto "Costruzioni, ambiente e territorio", il programma di insegnamento prevede, per il terzo e quarto anno, letteralmente: "Sistemi di riferimento, angoli di direzione ed azimut, rilievo e strumenti topografici, concetto di distanza, teoria degli errori di misura e compensazione, poligonalità, rilievo catastale, cartografia, GIS, tracciamento, GPS, visione monoscopica e stereoscopica, laser-scan". Per il quinto anno invece: "Normativa catastale, frazionamenti e rettifica di un confine, spianamenti, volumetrie (cave, discariche, bacini idrici, manufatti stradali, rilievi speciali di fabbricati, controlli di stabilità, monitoraggio di movimenti franosi, rilievo archeologico, rilievi batimetrici) rilievo e tracciamento di fognature, canali, elettrodotti. Sorvolo sul disordine, a mio modesto parere, nella successione degli argomenti, e sul modico contenuto del programma per l'ultimo anno del corso.

Spariti, rispetto ai programmi vigenti (che purtroppo risalgono al 1973!) il rilevamento di reti, le triangolazioni, i problemi di intersezione dirette ed inverse (come si farà a

spiegare la determinazione dei punti per via satellitare?), e peggio ancora, tutta la fotogrammetria terrestre ed aerea (a che mai serviranno le nozioni sulla "visione monocolare e stereoscopica", previste per i due anni precedenti?). Non mi sento, a scanso di possibili conseguenze giudiziarie, di qualificare le indicazioni ricavabili dal settore "Conoscenze" relative al primo biennio, laddove si dice testualmente: "...la funzione e le modalità di utilizzo di: paline, livelle, longimetri tradizionali ed a laser, squadri, bussola, GPS palmare... Tecniche di rilevamento mediante trilaterazione, allineamenti puri ed allineamenti e squadri... Concetto di pendenza...". Chiedo solo agli amici geometri topografi, se pare loro giusto mescolare paline, livelle, bussole e...GPS palmari; oppure se loro stessi usano ancora, nel Duemiladodici, gli "allineamenti puri" o lo squadro più o meno agrimensorio od a rifrazione e riflessione. Circa le "trilaterazioni", raccomando sempre ai miei studenti di architettura di non usare l'espressione "rilevamento mediante trilaterazione", bensì quella corretta di "rilevamento per scomposizione in triangoli": la "trilaterazione", operazione tipica degli anni Sessanta e Settanta del secolo Ventesimo, allorché comparvero sul mercato i distanziometri elettronici a lunga portata (Geodimetri, Telluometri) ed in sostituzione delle sino ad allora usate "triangolazioni", sono ben altra cosa. L'anima di Angelo Pericoli, geometra superiore dell'IGM e grande topografo, che trilaterò buona parte del Sahara algerino, si rivolterà nella tomba al sentire la trilaterazione svilita ad operazione per il rilevamento dell'interno di un fabbrica-

fig 1



TOPOGRAFIA

to, oppure di un modesto campo di grano. Che poi il “concetto di pendenza” (e perché non, invece, quello di “scarpa”?) richieda una lezione, mi pare eccessivo a chi conosca tangenti e cotangenti, mentre quello di “distanza” (ma su quale superficie: piana, a curvatura semplice o doppia?) mi sembra che richieda preliminarmente adeguate nozioni di geometria e di matematica, che non mi pare siano previste nei programmi, né vigenti né nuovi.

Come farà un “perito del territorio e dell’ambiente”, ad indagare su cave e discariche, oppure a pronunciarsi su rilievo catastale, GIS e cartografia, senza sapere nulla di aerofotogrammetria (e di telerilevamento!), quando oggi nessuna carta, al di là di qualche ettaro di estensione, viene prodotta se non per via fotogrammetrica? (per le scale piccole, col telerilevamento anche sotto forma di ortofotocarte). E chi saprà interpretare un PGT (piano di governo del territorio) senza avere presente come è nata la carta che lo sostiene? Ma come si fa a parlare di GIS (Geographic Information System, ma sarebbe stato meglio dire sistemi informativi geografici, visto che siamo in Italia) senza sapere che cosa in realtà siano? Forse attraverso la “visione monoscopica” (?) oppure “stereoscopica”, ma di che cosa?

Visto che me la cavo decentemente e sin dai dodici anni con la lingua di Goehte, ho avuto qualche scambio di idee in proposito a questo programma, di cui non conosco gli autori ed i suggeritori, con un caro, vecchio amico e collega già “Dekan” (ovvero Preside) della facoltà di Geomatica della “Fachhochschule” (ora “Hochschule für angewandte Wissenschaften”) di Monaco di Baviera, la quale forma magistralmente ingegneri di varie capacità ed abilità: si è stupefatto per la faciloneria e la pochezza italiane, altro che “spread” fra i buoni del tesoro italiani e tedeschi! Sul titolo di Geometra. Lasciamo pur perdere il verso dantesco che parla di “Euclide geométra”: ma i geometri che nel Settecento rilevarono e cartografarono, dopo il decreto di Carlo VI del 1718, oltre 23.000 fogli del catasto della Lombardia austriaca in scala 1: 2000 ed in soli tre anni, avranno pure il diritto di essere ricordati e lodati; in particolare il “geometra FRANO GALMOZZI” (Fig. 1) che ha rilevato tutta la mappa di Mezzana, ove io ho la casa avita e del quale ho potuto apprezzare le capacità, confrontando un suo foglio originale con la carta aerofotogrammetrica alla stessa scala (scostamenti massimi di un millimetro grafico fra le due carte!). Ed i geometri che a cavallo fra Ottocento e Novecento hanno rilevato, quelli sì col metodo d’allora degli allineamenti puri e con lo squadro, oltre che con la tavoletta pretoriana, non solo, bensì anche con la allora ancora in discussione celerimensura, i milioni di ettari della carta militare al 25.000 e di quella catastale al 2000, come li ricordiamo?

Geometri erano i due pionieri della fotogrammetria



Fig. 2 - Esempio di ricomposizione fondiaria: a sinistra prima, a destra nonché la nuova rete stradale

Umberto Nistri ed Ermenegildo Santoni, più avanti giustamente proclamati ingegneri “honoris causa”; erano geometri anche i fondatori e dirigenti delle quattro storiche aziende di fotogrammetria italiane, Amedeo Nistri, fratello di Umberto, per la SARA di Roma, Ezio Viti per la EIRA di Firenze, Leopoldo Carra per lo “Studio” omonimo di Parma ed infine Pasquale Zabattini per la IRTA di Milano. Ma era geometra, poi insignito di ben due lauree “honoris causa”, anche il fondatore di quella che per molti anni è stata la più grande azienda cartografica e fotogrammetrica d’Italia, paragonabile alla “Hansa Luftbild” tedesca ed alla “Hunting” britannica: la “Compagnia Generale Ripresearee” di Parma; parlo di Licinio Ferretti, che mi onorò della sua amicizia.

Ragioniamo un poco; in fondo, i geometri se la sono cercata. A partire dal secondo dopoguerra, complice la ricostruzione di un Paese semidistrutto dalla guerra guerreggiata, i geometri si sono praticamente mutati in “periti edili”. Quelli della mia ormai lontana infanzia, pochi ma buoni, sapevano compilare bilanci di consegna e riconsegna di beni ecclesiastici, stimavano aziende agrarie, rilevavano e misuravano, compilavano tipi di frazionamento (pur senza il Pregeo!), tracciavano strade e gallerie (fui relatore ufficiale al Convegno Nazionale della SIFET all’Isola d’Elba, nel 1977, sul tema da me proposto: Il Geometra,



dopo l'intervento. Si noti la sparizione di tutte le minute particelle,

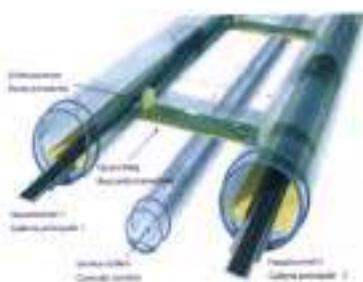
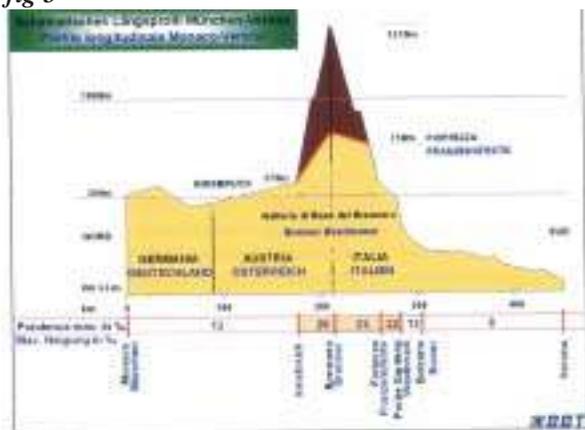
tramite fra l'Uomo e l'ambiente; il secondo relatore fu il piemontese geometra Pietro Alaria, rilevatore e tracciatore della galleria del Monte Bianco) e raramente avrebbero costruito una casa da due piani. A proposito del geometra Alaria: ho trovato un suo scritto del 1976, di cui riporto fedelmente una piccola parte, perché assai significativa: "Primavera 1946. Si parte per la grande avventura... L'impresario Niéroz di Courmayeur è lì presente. Qual è la direttrice dello scavo? Qui viene il bello: si sa dove si parte, ma non si sa dove si arriva... Allora disponiamo la carta per terra; è il 50.000 del TCI... disponiamola ben orientata... ho detto a terra, cioè sull'erba, non su un tavolo. Prendo il filo a piombo e traguardo attentamente, basata su un tratto di carta, una linea di 24 centimetri; lungo quella Niéroz pianta un picchetto per terra; e poi un altro a qualche metro distante. Ecco, scavate in quella direzione, dico. Questo è il primo atto di Topografia del Traforo! Domani verranno quattro operai a cominciare lo scavo, e sarà quello il primo atto della perforazione della galleria!". La guerra era finita da un solo anno, ed i geometri erano ancora geometri, come quelli che un decennio prima in un'altra Italia, avevano tracciato strade e ponti in Etiopia, appena al seguito delle truppe comandate dal maresciallo Pietro Badoglio. Oggi invece qualunque Collegio italiano ha fra i programmi della formazione continua tutto lo scibile del

mondo edilizio, dalla sicurezza in cantiere agli impianti, dal risparmio energetico alla manutenzione delle macchine per i movimenti di terra, ma poco o più spesso nulla, che riguardi il rilevamento e la cartografia, fatta eccezione per i pochi giochetti per l'appunto sul Pregeo e sul Docfa. Che fanno invece i (questi sì, laureati!) colleghi francesi ed inglesi, tedeschi e svizzeri (anche se il titolo di questi ultimi, a differenza dei Geomètre francesi e dei Surveyors inglesi, è quello di Vermessungsingenieur, letteralmente di ingegnere topografo)? Non certo progettano case (operazione in Francia riservata fra l'altro ai soli architetti) e certamente non si occupano di impianti (se non, eventualmente, per stimarli). Ma sanno tutto di topografia e di fotogrammetria, di telerilevamento e di sistemi informativi geografici, nonché di catasto e -badate bene, cari innamorati di ecologia et similia- di quella disciplina che è da noi ignorata anche se porta il nome altisonante di "ricomposizione fondiaria", in francese remembrement foncier, in tedesco di Flurbereinigung, infine in inglese reparcelling. Tanto per fare un esempio, in Fig. 2 una piccola porzione di ricomposizione fondiaria in Germania.

Come si vede, e del resto come è purtroppo noto da molti decenni, vi è ormai un divario incolmabile fra i geometri italiani e quelli del resto del mondo, anche ben al di fuori dell'Europa. E questo è forse la causa della riforma di cui ci si occupa qui, che ha preso atto della situazione ed ha cancellato il nome stesso del geometra. Sbagliando, a mio avviso. Ignorando quanto si è fatto negli ultimi venti o trenta anni per giungere ad una formazione universitaria del geometra, del geometra vero e fedele all'etimo, insomma del geometra com'è almeno nel vecchio continente. Nella bibliografia in fondo a questa nota, si vedranno non pochi articoli, sintesi del lavoro che ha cercato di far giungere a questo traguardo, che però non è mai stato tagliato. Un "geometra laureato", con buona pace del Consiglio Nazionale e dei vari Collegi provinciali, infatti a tutt'oggi non esiste. Non esiste una figura di tecnico superiore che sappia quello che sanno e fanno invece i già ricordati Geomètres francesi, i Surveyors del Regno Unito, i Vermessungsingenieure tedeschi, svizzeri, austriaci, belgi e olandesi. E' infatti ancora di là da venire una facoltà universitaria "ad hoc", nonostante i tentativi di creare un ingegnere dell'ambiente e del territorio, nonché di un architetto ambientale: figure ben lontane da quelle appena sopra ricordate. Nei grandi lavori per il tunnel ferroviario del Brennero, attualmente in atto (Fig.3), lavorano con mezzi oggi ben diversi da quelli ricordati dal geometra Alaria, tecnici italiani ed austriaci. Per la nostra parte, le operazioni geodetiche-topografiche sono guidate dal mio collega Franco Guzzetti; una sua relazione, fatta in comune col geometra Pierluigi Sibilla, responsabile del settore geodesia/topografia di "Galleria di base del Brennero BBT SE",

TOPOGRAFIA

fig 3



si trova in un volume che è dovuto all'altro illustre collega Carlo Monti: "La Cartografia moderna", editto da Maggioli di Sant'Arcangelo di Romagna: ne consiglio la lettura, per vedere e constatare come lavorano i topografi di questo enorme lavoro, non disturbato da alcun "NO-TAV" (ma siamo per fortuna in Alto Adige, o meglio in Südtirol).

La creazione del "perito" delle costruzioni e del territorio, pone naturalmente tutta una serie di interrogativi: che fine farà tra l'altro, la Cassa di Previdenza dei Geometri, una delle più solide fra quelle delle libere professioni? Io non so rispondere, anche perché sono solo un povero topografo e ben poco conosco di giurisprudenza: ma credo che gli ostacoli ed i problemi non mancheranno di presentarsi ed abbastanza presto. Mi auguro comunque che qualche anima bella ci ripensi, e che in qualche modo il titolo di Geometra venga salvato. Per dare una sommaria idea di quanto mi stia a cuore questo argomento, elenco qui avanti gli articoli nei quali, su varie riviste, mi sono occupato dei geometri e della loro sorte.

Bibliografia

Rivista del Catasto e dei SS.TT.EE.- Roma

Attilio Selvini, Un diploma universitario per geometri. n°1/1994.

Attilio Selvini, Quali geometri e come? n° 1/2004.

Attilio Selvini, Qualche riflessione sull'insegnamento della topografia negli Istituti Tecnici per Geometri. n° 2/2007.

Attilio Selvini, L'equivoco del calcolo topografico negli Istituti Tecnici per Geometri. n° 1/2010.

Bollettino SIFET- Milano

Attilio Selvini, Il topografo, tramite fra l'Uomo e l'ambiente. n° 3/1977.

Attilio Selvini, Le scienze del rilevamento e l'informatica: riflessioni sull'insegnamento della topografia negli Istituti Tecnici per Geometri. n° 3/1994.

Attilio Selvini, Sull'esame di abilitazione all'esercizio della libera professione di geometra, sessione 1995. n° 4/1995.

Attilio Selvini, Sull'esame di abilitazione per geometri, anno 2004. n° 4/2004.

Documenti del Centro Interregionale - Roma

Attilio Selvini, Giorgio Bezoari, Il diploma universitario per geometri: l'Italia si allinea all'Europa. n° 22/1991.

Noi Geometri - Milano

Attilio Selvini, Il nuovo corso di studi per un geometra europeo: riflessioni e proposte. n° 6/1990.

Attilio Selvini, Geometri ed esame di stato. n° 5/2000.

Geocentro - Roma

Attilio Selvini, In margine a due esami di stato. n° 1/1992.

Il Seprio- Varese

Attilio Selvini, La formazione professionale del geometra e l'Europa. n° 3/2001.

Attilio Selvini, Lettera aperta al ministro della Pubblica Istruzione. n° 6/2001.

Attilio Selvini, Di nuovo sull'esame di stato. n° 1/2003.

Attilio Selvini, Geometri: una professione antica svolta con nuovi strumenti ed una nuova formazione. n° 2/2003.

Attilio Selvini, Qualche riflessione sulla formazione del geometra. n° 2/2007.

Attilio Selvini, Ma nessuno ci pensa? n° 4/2007.

Attilio Selvini, Geometri o periti edili? n° 4/2009.

Atti CIRSEF - Roma

Attilio Selvini, Il problema del riconoscimento della certificazione degli studi in ambito europeo. Analisi della situazione nei principali Paesi, e proposte operative. Roma, 1992.

Collegamento Geometri - Roma

Attilio Selvini, Le prospettive del geometra italiano alla luce del diploma universitario- Atti del convegno nazionale "La professione del geometra nel quadro delle normative italiane ed europee". n. 2/ 1991, Roma.

Formazione

Si diventa Geometra con il Progetto Sperimentale Sirio

Al corso serale per Geometri "Sirio" 2012/2013 organizzato dall'ISIS "Francesco Daverio" di Varese, possono iscriversi studenti lavoratori, che abbiano compiuto il sedicesimo anno di età oppure il diciottesimo per l'iscrizione alla classe V e/o esami integrativi. Questo progetto di studi consente di accreditare esperienze professionali e culturali abbreviando il corso di studi. L'ISIS "Daverio" dispone dell'unico Corso pubblico serale in ambito provinciale

La sperimentazione coordinata Sirio per i corsi serali è aperta a coloro che intendono rientrare nel sistema formativo, siano essi lavoratori o giovani in attesa di lavoro iscritti alle liste di collocamento che abbiano abbandonato o interrotto gli studi dopo la licenza media. La scuola serale risponde alle esigenze di creare una seconda via all'istruzione con un impianto formativo che assolve essenzialmente a due funzioni:

- qualificare giovani ed adulti che non possiedono una professionalità aggiornata;
- favorire la riconversione di adulti già inseriti nel mondo del lavoro che sono motivati a ricomporre e ristrutturare la propria identità culturale e professionale.

Tale corso accoglie, inoltre, l'invito della Unione Europea che ha posto l'elevamento dei livelli di scolarità e l'educazione degli adulti, anche extra-comunitari, al centro della politica educativa attuale. Le caratteristiche essenziali del nuovo corso sperimentale possono essere così sintetizzate:

- orario delle lezioni ridotto a 26-29 ore;
- numero di materie contenuto ma con programmi aggiornati che garantiscono l'adeguamento allo standard generale dell'indirizzo geometri;
- percorso formativo flessibile che valorizza le esperienze di cui sono portatori gli studenti mediante il riconoscimento delle competenze già possedute;
- sviluppo di percorsi formativi differenziati e individualizzati avendo a disposizione tempi e strumenti per un'ideale assistenza in itinere che favorisca momenti di recupero, di orientamento e approfondimento;
- innovazioni metodologiche.

In relazione a quest'ultimo punto il nostro Istituto pone l'accento sulle strategie più funzionali a processi di apprendimento efficaci per studenti adulti, caratterizzati da varietà di competenze, esperienze personali e tempi di studio differenziati e ridotti. Tali strategie tendono soprattutto a creare nella classe un clima di fiducia riguardo alla possibilità di riuscita e di successo mirato alla prevenzione del "secondo abbandono" e a curare che lo studente realizzi in classe il maggior profitto possibile con l'aiuto dell'insegnante che si pone come facilitatore di apprendimento.

Altra peculiarità del corso Sirio è la possibilità di assegnare i crediti formativi. Essi costituiscono il riconoscimento di competenze già possedute dagli studenti e acquisite in seguito a studi compiuti e certificati da titoli conseguiti in istituti statali o legalmente riconosciuti (crediti formali), o esperienze maturate in ambito lavorativo e studi personali coerenti con l'indirizzo di studi (crediti non formali). Il loro riconoscimento è automatico nella prima ipotesi, mentre nella seconda viene valutato caso per caso sulla base di specifici accertamenti.

I crediti, nei casi in cui comportino la promozione anticipata in una o più discipline, determinano anche l'esonero dalla frequenza delle materie per le quali sono stati riconosciuti. Essi, pertanto, consentono accessi differenziati al percorso scolastico e possono essere accompagnati da un sistema complementare di debiti.

*Professoressa Renata Ballerio
Dirigente Scolastico Reggente*

**Biblioteca ISIS
Daverio**



SCUOLA

Puoi diventare "Geometra"

**Con un percorso INFERIORE
ai cinque anni in una scuola statale**

- Vuoi riprendere gli studi ?
- Vuoi migliorare la tua posizione lavorativa ?
- Vuoi arricchire il tuo bagaglio culturale e professionale ?
- Vuoi che i tuoi titoli acquisiti all'estero siano certificati ?
- Vuoi iniziare una nuova attività?

CORSO SERALE SIRIO

- 1- dà la possibilità di riconoscere competenze ed esperienze lavorative;
- 2 -offre una formazione aggiornata su tecniche e norme progettuali;
- 3 - informa:
 - a) sull'urbanistica ed un' edilizia moderna;
 - b) sulla normativa e la sicurezza sui cantieri.



Il Daverio fa parte della Rete dell'istruzione adulti della città di Varese e collabora con il centro I.D.A. ISIS Newton, via Zucchi Varese

Primo anno (**Monoennio di Prima e Seconda**)
 Secondo anno (**Monoennio di Terza e Quarta**)
 Ultimo anno **Esame di Stato**

Per informazioni ed iscrizioni

il diploma è riconosciuto in Italia ed Europa

ISSS «FRANCESCO DAVERIO»

Via M. Bertolone 13 2100 Varese

Tel 0332 - 283200- Fax 0332/239389

sito: www.isdaverio.va.it email: segreteria@isdaverio.va.it

Esente da bollo DPR 639/72 ART. 34-Cidostilato in proprio I.S. Daverio Va

Formazione

SCUOLA

Aule affollate per il Corso di preparazione agli esami di Stato 2012 per l'abilitazione alla professione di Geometra

a cura di Roberto Stangalini con la collaborazione del Geometra Patrizio Crugola, Consigliere del Collegio dei Geometri di Varese

Il 25 ottobre hanno avuto inizio le prove d'esame per l'abilitazione alla professione di Geometra. Sono le prime impostate secondo la Legge n. 27/2012 – art. 9 comma 6 – che ha introdotto diverse innovazioni. Tra le altre, il periodo di tirocinio è stato ridotto a 18 mesi anziché 24 come richiesto nella vecchia norma. Pertanto, tutti coloro, iscritti al Registro dei Praticanti con inizio pratica fino al 24/04/2011 o che hanno svolto attività tecnica subordinata per 18 mesi, possono presentare domanda di ammissione all'esame

I Praticanti che dichiarano di dover ancora maturare il requisito d'ammissione (s'intende dopo la data di presentazione della domanda e non oltre il 24 ottobre 2012) dovranno fornire a maturazione avvenuta, atto integrativo di dichiarazione indirizzata al Dirigente Scolastico dell'Istituto sede d'esame, ma da inviare al Collegio dei Geometri e Geometri Laureati di Varese.

Come nei precedenti anni, il Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese ha in ogni caso organizzato un Corso di preparazione per i praticanti, che affrontano gli esami per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Geometra - sessione 2012.

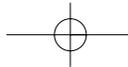
Il Corso è tenuto da geometri interni al Collegio e da docenti esperti nelle varie materie che sono solitamente oggetto della prova di Stato.

Il direttore del Corso, incarico quest'anno assunto dal Consigliere del Collegio Geometra Patrizio Crugola, svolge i seguenti compiti:

- organizzazione calendario delle lezioni
- raccolta materiale e produzione CD
- coordinamento docenti e pianificazione insegnamento
- organizzazione comunicazioni periodiche
- raccolta osservazioni e suggerimenti dai corsisti
- relazione delle attività al Presidente ed al Consiglio

*Sede
del Collegio*





SCUOLA

- verifica corretto svolgimento delle lezioni
- organizzazione prova pratica di topografia
- monitoraggio presenze e sviluppo statistiche finali

Al Corso collegiale si sono iscritti 108 diplomati Geometri in possesso dei requisiti per conseguire l'abilitazione alla libera professione; ma in totale gli esaminandi, che hanno fatto richiesta per sostenere l'esame di Stato e che si presenteranno all'appuntamento del 25 ottobre davanti alle 3 commissioni esaminatrici all'ISISS Daverio saranno 170. Il Corso del Collegio varesino è impostato in due gruppi, uno di 77 discenti che si svolge nell'aula corsi al Piano III della Sede, e uno di 31 che si svolge nei nuovi locali al Piano II. Il coordinamento delle docenze è svolto parallelamente nelle serate di lunedì, martedì e mercoledì, impegnando 10 docenti per 15 settimane dal 7 maggio ai primi d'ottobre. È stato predisposto un corposo materiale didattico, comprendente un CD che è stato distribuito all'inizio dell'insegnamento a tutti i corsisti.

Il Seprio, come ogni anno, pubblicherà i temi della prova scrittografica e l'elenco dei promossi.



Materia d'insegnamento	Docente	ore di lezione
Tecnologia delle Costruzioni	Geom. Maurilio Frigerio - Marco Sarna	42
Estimo	Geom. Fausto Alberti	30
Diritto	Avv. Beatrice Bassi	28
Topografia	Geom. Mauro Fino	45
Catasto	Geom. Renato Oldrini	7
Deontologia	Geom. Luca Bini	4
Amministrazione Condomini	Geom. Luca Bini	2
Barriere Architettoniche	Geom. Raul Lucchina	4
Sicurezza	Geom. Fabrizio Lovato	4
Tecnologia e Termotecnica	Ing. Fabio Menzago	8
TOTALE		174

Con la collaborazione per la correzione delle prove scritte del Geometra Paolo Guerra

■ 10-4-2012 GAZZETTA UFFICIALE DELLA REPUBBLICA ITALIANA 4a Serie speciale - n. 28

Indizione, per l'anno 2012, della sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Geometra.

IL DIRETTORE GENERALE
PER GLI ORDINAMENTI SCOLASTICI E PER
L'AUTONOMIA SCOLASTICA

(omissis)

ORDINA

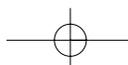
Art. 1

1. E' indetta, per l'anno 2012, la sessione degli esami di Stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione di Geometra.

Art. 2

Requisiti di ammissione

1. Alla sessione d'esami sono ammessi i candidati in possesso del diploma di istruzione secondaria superiore di Geometra conseguito presso un Istituto Tecnico per Geo-





SCUOLA

metri statale, paritario o legalmente riconosciuto che, alla data del giorno precedente a quello di inizio delle prove d'esame, abbiano:

A - completato il tirocinio ai sensi della Legge n° 27/2012, art. 9, comma 6;

B - completato un periodo non superiore a diciotto mesi di attività tecnica subordinata, anche al di fuori di uno studio tecnico professionale;

C - frequentato, con esito positivo, corsi di istruzione e formazione tecnica superiore, della durata di quattro semestri, comprensivi di tirocini non inferiori a sei mesi coerenti con le attività libero professionali previste dall'Albo (art. 55, comma 3, Decreto del Presidente della Repubblica n° 328/2001). I Collegi provinciali dei Geometri e dei Geometri laureati accertano la sussistenza della detta coerenza, da valutare in base a criteri uniformi sul territorio nazionale. Eventuali, motivati giudizi negativi, preclusivi dell'ammissione agli esami, sono tempestiva-

mente notificati agli interessati.

2. Alla sessione d'esami sono ammessi, altresì, i candidati in possesso, alla data del giorno precedente a quello di inizio delle prove d'esame, di uno dei seguenti titoli:

A - diplomi universitari triennali, di cui alla tabella 'C' allegata (art. 8, comma 3, Decreto del Presidente della Repubblica n° 328/2001 e relativa tabella 'A');

B - lauree, comprensive di un tirocinio di sei mesi, di cui alla tabella 'D' allegata (art. 55, commi 1 e 2, Decreto del Presidente della Repubblica n° 328/2001);

3. Il periodo di tirocinio può essere stato svolto in tutto o in parte durante il corso degli studi secondo modalità stabilite in convenzioni stipulate fra gli Ordini o Collegi e le Università, gli Istituti di istruzione secondaria o gli Enti che svolgono attività di formazione professionale o tecnica superiore (art. 6, comma 1, Decreto del Presidente della Repubblica n° 328/2001).

(omissis)

research

Sottoscritta una convenzione per il telebackup del sistema o archivio dati basato su Windows.

- Il Collegio dei Geometri e Geometri laureati della Provincia di Varese e la 2Lab snc hanno sottoscritto una convenzione riservata a riservata a tutti gli iscritti al collegio per il Telebackup con condizioni economiche molto vantaggiose. Il servizio dovrebbe garantire un veloce e sicuro backup del sistema o archivio dati basato su Windows. L'offerta comprende l'analisi stato del sistema del geometra interessato, il software per il telebackup e i successivi aggiornamenti, la



sua installazione, la sua configurazione, il controllo giornaliero del report del backup da parte di un operatore, la notifica in caso di anomalie tramite telefono, fax oppure mail, il ripristino in remoto di file o cartelle

ECOLOGIA



e funzioni del consulente tecnico d'ufficio

in materia di inquinamento idrico

Dottor Luigi Federiconi, Geometra del Collegio dei Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Ad esercitare la delicata funzione di perito d'ufficio, in materia d'inquinamento, sarebbe desiderabile che fossero chiamati solo tecnici particolarmente esperti, perché chi non è pratico del settore, anche se tecnico valente in altri campi, può farsi un'idea dell'inquinamento ben lontana e difforme dalla realtà

Spesso si verificano, nelle controversie legali, tra privati cittadini ed Enti pubblici, richieste di danni provocati da perdite ed infiltrazioni di liquami che causano inquinamenti. Dall'esame di moltissimi casi, si può constatare che, mentre molte volte i danni sono accertabili e visibili, quindi facile la soluzione della controversia, nella maggior parte delle vertenze mancano evidenti riscontri oggettivi, non tanto per la loro insussistenza, quanto per l'incapacità tecnica ed intuitiva dell'Ausiliario Tecnico del Giudice. Molte volte i periti, male distinguono l'umidità propria del sottosuolo da quella provocata dalla perdita di condotte fognanti, cisterne, fosse settiche, di scarico in genere, facendo quindi una ricostruzione troppo personale ...

>>

La più importante, in assoluto, risorsa naturale dell'essere vivente uomo, è raffigurata dal 1 a parte solida del globo terracqueo. Per quanto vasta sia la superficie terrestre, l'azione devastatrice effettuata su di essa, condotta a termine per mezzo del continuo e costante sversamento di sostanze solide e liquide di rifiuto, limita considerevolmente lo spazio necessario all'operosità dell'uomo.

Contemporaneamente quanto detto, si verificano considerazioni di costume, di impostazioni socio-politiche ed economiche che portano all'abbandono di sostanziose parti del territorio, causando concentrazioni irrazionali - ; insediamenti urbani disastrosi - di centri abitativi.

Le città crescono a dismisura, dando luogo ad un accumulo di rifiuti solidi crescente, che impegna alla periferia superfici sempre maggiori. Contemporaneamente ai rifiuti, verso queste zone si indirizza il tecnico urbanista per cercare luoghi tranquilli per far trascorrere il tempo libero all'uomo urbano. La ricerca di dette soluzioni, nell'ultimo decennio, si è resa di vitale importanza per permettere di reagire alle frustrazioni ed alle frenesie della città. Si deve negativamente constatare che la ricerca di ambienti naturali non degradati e non inquinati, è pressoché utopistica. Il disboscamento irrazionale, l'abbandono sregolato delle attività agricole, hanno provocato azioni fisico-chimiche di erosioni, seguite da conseguenti dissesti idrologici, che hanno contribuito in modo concreto e determinante a ridurre le superfici utilizzabili per il risanamento della psiche umana. Situazioni del genere vengono accompagnate da esasperati fenomeni di emigrazione interna, cui seguono profondi e inevitabili squilibri sociali ed economici. L'azione indiscriminata dell'uomo sulla natura, induce un progressivo degrado dell'ambiente, determinando una insidia al consorzio umano. Le sostanze organiche ed inorganiche, solide e liquide, provengono da tre fondamentali attività che sono: domestiche - attività quotidiane di vita dell'uomo; agricole - lavorazione del suolo, fertilizzanti chimici, anticrittogamici, di serbanti; industriali - chimiche, meccaniche, manifatturiere, alimentari ecc. Il consumo attuale cittadino ha subito una progressiva trasformazione, per la diffusione di nuove tecnologie consumistiche, che hanno mutato gli scarti urbani. Lo smaltimento di detti rifiuti crea concrete e particolari difficoltà di eliminazione, la maggiore difficoltà viene rammostrata dall'invasione e dal dilagare del materiale plastico non degradabile, oltre che dalla qualità degli oggetti da gettare dopo l'uso.

I prodotti oggi utilizzati, espressione tipica del consumismo moderno, sono i medesimi che in modi e tempi diversi deturpano e declassano l'ambiente dove vengono



inconsapevolmente ed incoscientemente disseminati.

Questo fenomeno crea enormi difficoltà tecnologiche di raccolta e di smaltimento, data la composizione (materie plastiche, polietilene, additivi vari che provocano grave inquinamento nell'atmosfera, se inceneriti, e nel suolo dove vengono scaricati). A loro volta rifiuti solidi biodegradabili, provocano inconvenienti di natura igienico-sanitaria: crescita di topi, di mosche ed altro, incrementano le malattie da vettori. Lo scarico diretto dei liquami domestici sviluppa malattie infettive e parassitarie, problema di base dell'igiene ambientale. È problematico lo smaltimento dei rifiuti solidi e liquidi delle attività industriali. Lo scarico nel terreno di detti rifiuti è legato all'inquinamento delle falde acquifere. Questo è il motivo per cui le acque di falda, sia in superficie che in profondità, sovente si rilevano, inquinate da composti metallici od organici (ad es.: cromo o trielina).

Stabilito che le acque di falda servono a scopo potabile, può essere compreso il pericolo e quindi la necessità di intervenire responsabilmente da parte delle autorità preposte al controllo. Altro pericolo d'inquinamento del suolo e delle risorse idriche, va imputato particolarmente all'agricoltura per l'uso dei fertilizzanti e dei pesticidi. I pesticidi non eliminano solo i parassiti, ma anche altre specie non nocive, utili alla conservazione dell'equilibrio ambientale.

L'elevata azione tossica, diretta o indiretta, viene a contatto con l'uomo attraverso le varie forme di alimentazione, con effetti di sinergismo.

È pur tempo che si prenda coscienza di questo pericolo, finora considerato con molta ingenuità, inconsapevolezza ed incapacità e che le tante conoscenze scientifiche acquisite a proposito vengono poste a profitto, senza per tempo ad ulteriori indugi.

ECOLOGIA

Scarichi in corpi d'acqua superficiali, nelle fognature, nel suolo e nel sottosuolo:

Gli scarichi degli insediamenti produttivi, ivi compresi Quelli dell'industria zootecnica, non devono e non possono essere riversati nel suolo o nel sottosuolo.

Quanto più grande è lo sviluppo industriale ed urbanistico sregolato, tante più le alterazioni delle caratteristiche dei corpi idrici che ricevono i liquami di scarico sia industriali che domestici. Qualsiasi effetto dell'attività umana che modifichi indebitamente le condizioni naturali di un corpo idrico genera inquinamento. Detta anomalia biochimica determina una degradazione della qualità delle acque. Bisogna sempre tener presente che i corpi d'acqua non sono solamente soluzioni di sostanze organiche, inorganiche o gassose, ma sono qualcosa di vivente e vitale. Il versamento degli scarichi di insediamenti produttivi e urbani sul suolo o nel sottosuolo, anche se vi è stata depurazione, crea comunque pericolo per l'integrità della collettività umana. Peraltro gli scarichi di insediamenti produttivi ed urbani, non esistono reti fognarie, non devono e non possono essere allacciati a qualsiasi corso di acqua superficiale specie se di modeste portate e dimensioni. Il continuo e prolungato declassamento dello stato dei luoghi e dell'ambiente, causa il decadimento del corpo idrico, che così inquinato in modo permanente e crescente si avvia alla morte biologica. Il problema anzidetto è particolarmente sentito dove il ricambio delle acque è lento come quello dei laghi e dei fiumi a corso poco veloce. Per concludere man mano che gli scarichi urbani ed industriali aumentano la concentrazione di sostanze tossiche, scompaiono le forme di vita (o, dicono i biologi, le biocenosi), aggiungendo situazioni irreversibili d'inquinamento, decretando la morte del corpo idrico. Tale norma deve costituire un incentivo all'individuazione dei piani urbanistici di zone munite di igiene ambientale, determinando un controllo serio all'insediamento sia industriale sia abitativo, in qualsiasi zona di territorio. Tali impostazioni consentono di individuare un principio generale che non permette, neppure temporaneamente, lo scarico di sostanze nocive.

La scelta del consulente tecnico d'ufficio

Spesso si verificano, nelle controversie legali, tra privati cittadini ed Enti pubblici, richieste di danni provocati



da perdite ed infiltrazioni di liquami nei terreni circostanti, che causano inquinamenti.

Dall'esame di moltissimi casi di inquinamento, si può constatare che, mentre molte volte i danni sono accertabili e visibili, quindi facile la soluzione della controversia, nella maggior parte delle vertenze mancano evidenti riscontri oggettivi tecnici, non tanto per l'insussistenza dei medesimi, quanto per l'incapacità tecnica ed intuitiva dell'Ausiliario Tecnico del Giudice. Molte volte i periti, male distinguono l'umidità propria del sottosuolo da quella provocata dalla perdita di condotte fognarie, cisterne, fosse settiche, di scarico in genere, facendo quindi una ricostruzione troppo personale del fatto.

Nel valutare la controversia, il consulente d'ufficio, non qualificato, ricostruisce il fatto basandosi esclusivamente sull'esperienza personale. Ad esercitare la delicata funzione di perito d'ufficio, in materia d'inquinamento, sarebbe desiderabile che fossero chiamati solo tecnici particolarmente esperti, perché chi non è pratico del settore, anche se tecnico valente in altri campi, può farsi un'idea dell'inquinamento ben lontana e difforme dalla realtà. Sta di fatto che le vertenze giudiziarie di questo genere, rappresentano spesso un'incognita perché il magistrato, dovendo giudicare il caso di contenuto tecnico eminentemente specialistico, rifletterà in una certa misura l'impostazione che sarà data dal perito che egli stesso ha nominato.

Fortunatamente però, vi sono magistrati di grande espe-



rienza e di acuta sensibilità, che vedono chiaro anche nelle situazioni tecnicamente più intricate e talora emettono sentenze esemplari non solo sotto il profilo giuridico, ma anche per la stretta aderenza ai fatti che vengono posti nella loro giusta luce.

Esperienze di questo genere, ne capitano in continuazione; durante le fasi peritali di accertamento, vengono talora nominati tecnici non qualificati in modo specifico, anche se appartenenti a determinati ordini professionali. È quindi necessaria una collaborazione e una corresponsabilizzazione dei vari Ordini e Collegi professionali, al fine di essere d'ausilio alla magistratura, altrimenti non si può risolvere il problema del risanamento dell'ambiente, ristrutturando lo stato dei luoghi, e favorendo la ripresa delle forme naturali di vita. Di conseguenza è importante questo: collaborazione sì, ma qualificazione del perito a mezzo di selezione qualitativa.

La figura del consulente tecnico del giudice:

La necessità di un valido intervento nella vasta materia dell'inquinamento ha messo a fuoco l'importanza di un approccio interdisciplinare nel settore tecnico legale. Si è notato come il magistrato abbia sentito la necessità di farsi affiancare ed assistere da esperti nelle varie

scienze, utili per la soluzione della controversia legale. Al perito così nominato, si chiede un parere ed un giudizio esclusivamente tecnico, che si basi sulla sua esperienza specifica. Il perito, dovendo esprimere un giudizio, ha funzioni simili a quelle del Giudice, anche se in sottordine a questi. Quindi si chiede all'ausiliario del Giudice l'imparzialità, l'estraneità agli interessi dominanti nel giudizio. Da ciò deriva la delicatezza dell'operazione di scelta del perito, lasciata dalla legge alla esclusiva discrezionalità del Giudice.

I rapporti di collaborazione tra i due soggetti, devono essere molto stretti, pur avendo essi poteri decisionali autonomi, nell'ambito delle rispettive competenze.

Il Giudice non può di norma interferire nelle funzioni del consulente tecnico, limitatamente agli aspetti tecnici ed in relazione al quesito postogli mentre quest'ultimo deve elaborare gli accertamenti esperiti ed assumere proprie precise conclusioni nella relazione peritale scritta. Il parere del perito viene sottoposto al vaglio del Magistrato ed è soggetto ad osservazioni, favorevoli o sfavorevoli, delle parti in causa.

In nessun caso il Giudice può sostituire il proprio giudizio a quello del perito, anche se può punire quest'ultimo per perizia infedele o negligente.

Il dovere del perito costituisce un obbligo individuale irrinunciabile di esercizio temporaneo di una pubblica funzione giudiziaria; il perito riveste pertanto la qualifica di pubblico ufficiale. Tale qualifica si acquista con la semplice nomina anche prima della prestazione del giuramento.

La consulenza tecnica in materia d'inquinamento

Affronteremo ora la figura giuridica del perito, nella sua globalità e nei suoi profili tecnici relativi all'espletamento delle indagini inerenti all'accertamento della verità, per quanto riguarda le consulenze tecniche in materia di inquinamento.

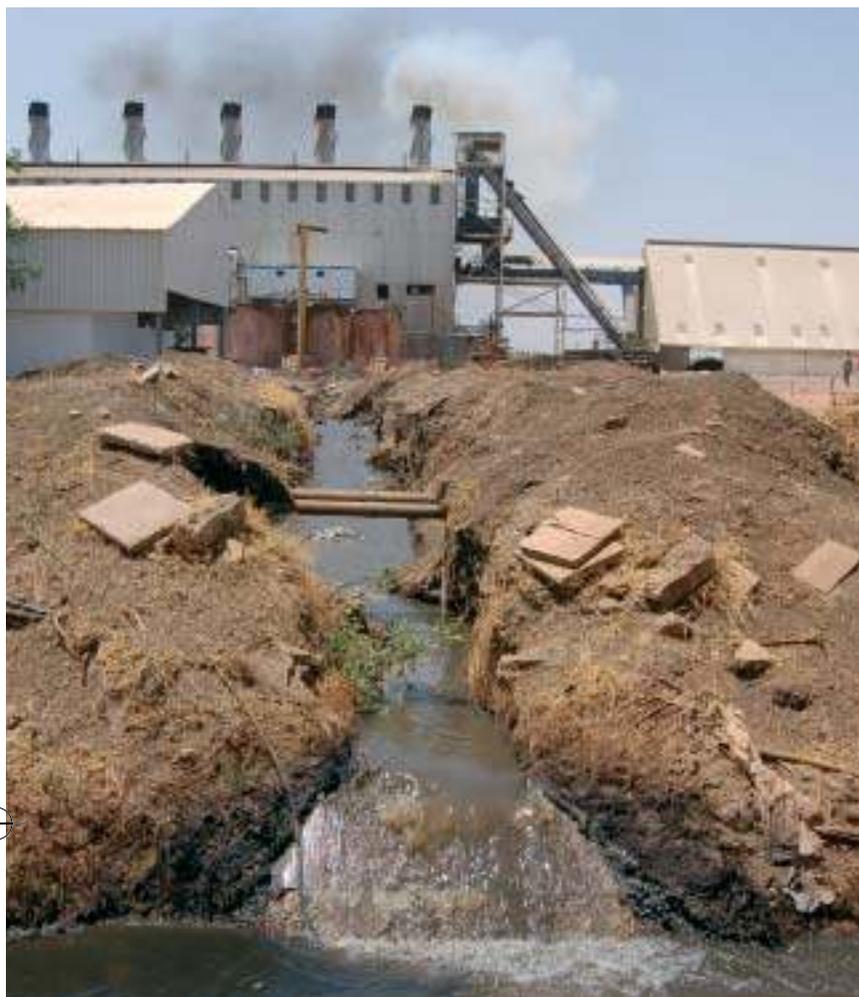
Nell'espletare le indagini, gli accertamenti devono essere limitati alla materia dell'inquinamento.

Una determinante differenziazione deve essere fatta in materia di accertamento tra impronta amministrativa e carattere giudiziario.

Infatti, i primi al contrario dei secondi, non esigono il rispetto delle garanzie della difesa.

In materia di inquinamento idrico è evidente che l'attività degli organi amministrativi preposti alla verifica tecnica degli scarichi, e perciò dei Laboratori provinciali d'igiene cui quelle funzioni sono attribuite in via esclusiva,

ECOLOGIA



siva della legge n. 319 del 76, non è istituzionalmente preordinata all'accertamento dei reati.

Pertanto, quando il Giudice riceve un certificato d'analisi proveniente da detti Laboratori e attestante uno scarico irregolare, non può utilizzarlo ai fini del procedimento, ma deve disporre perizia autonoma.

Un problema rilevante in materia d'indagini tecniche attinenti agli inquinamenti è quello dell'esatta esecuzione del prelievo dei campioni.

Non sussistono perplessità dal punto di vista tecnico scientifico, che tali operazioni di prelievo sono determinanti nel processo analitico; il prelievo dei campioni è d'importanza vitale e non può essere considerato una operazione a sé stante.

I risultati tecnici, chimici, biologici e batteriologici delle analisi, sono vincolanti alle modalità di prelievo. In conclusione, il prelievo dei campioni, al fine di ottenere un risultato valido e veritiero deve essere eseguito da personale specializzato e qualificato, alla presenza del Perito. Non vengono sollevati problemi particolari

quando i prelievi vengono eseguiti nel corso dell'espletamento delle indagini in una perizia già disposta e quando le operazioni tecniche vengono programmate e vengono rispettati i diritti della difesa.

Nell'espletamento delle operazioni peritali, il perito incontra consistenti difficoltà quando deve raccogliere informazioni o documenti presso la pubblica amministrazione.

L'ausiliario Tecnico del Giudice quando si rivolge alla pubblica amministrazione per ottenere una collaborazione attenta e fattiva, ottiene sovente un rifiuto anche se talvolta garbato.

Le persone proposte alla direzione degli uffici pubblici, adducono pretesti speciosi pur di non aderire concretamente alle richieste avanzate dal consulente d'ufficio.

Constatato che operazioni di questo genere causano ritardi determinando quindi tempi lunghi all'accertamento della verità, è bene che i magistrati, nel redigere e dettare il quesito, ordinino esplicitamente alle pubbliche amministrazioni di dare massima assistenza al perito nell'espletamento delle funzioni di pubblico ufficiale ed ausiliario del Giudice.

Quando esiste il pericolo che, in determinate circostanze, prettamente ambientali, la non collaborazione delle pubbliche amministrazioni assuma dimensioni di prevaricazione, i giudici dovrebbero far accompagnare il perito da un ufficiale di polizia giudiziaria.

Detta operazione diventerebbe utile e permetterebbe al perito di espletare il compito affidatogli in tempi brevi, evitando inutili perdite di tempo.

Spesso dall'esame degli incartamenti esistenti in atti, emerge la grave responsabilità delle pubbliche amministrazioni.

Queste ultime, spesso, nelle richieste da parte di privati di insediamenti urbani, prescrivono provvedimenti discutibili e comunque contraddittori generando pericoli di inquinamento.

L'atteggiamento insipiente e irresponsabile dei vari organi comunali, induce spesso il Sindaco a non adottare provvedimenti contingibili urgenti e drastici, come impostogli dall'art. 153 del R.D.L. 4 febbraio 1915, n.148.

L'aver paura di avere coraggio, dimostra che le autorità politico-amministrative si preoccupano sovente molto più di coprire insediamenti urbani catastrofici ed irrazionali e di difendere interessi inconfessabili che di tutelare la salute dei cittadini.

E' cosa certa, che se da parte delle autorità preposte al controllo ed al rispetto delle norme fossero sempre incaricati funzionari pronti ad aver coraggio o di non aver paura, il dissesto ecologico ed ambientale sarebbe di dimensioni più ridotte e non catastrofiche come è oggi.

Formazione

La professionalità e l'esperienza tecnica del Geometra al servizio della Protezione Civile

di Roberto Stangalini con la collaborazione del Geometra Piero Antonio Zucca, coordinatore di Protezione Civile di Uboldo e volontario dal 1985

Il Geometra conosce le zone a rischio, ma pure gli strumenti urbanistici, ha professionalmente contatti con uffici tecnici, comunali, provinciali, regionali e quant'altro, vivendo le problematiche contingenti della zona. La sua esperienza come coordinatore della sicurezza (legge 81) è un capitale da far valere nella Protezione civile: egli sa già che D.P.I. deve utilizzare, ha la necessaria preparazione per eseguire delle attività, sia di carattere ordinario sia in emergenza.

Perché si valutasse la necessità dell'esperienza tecnica dei Geometri per dar appoggio alla Protezione civile, non era imprescindibile doverlo verificare sul tragico palcoscenico di un terremoto. Tuttavia, l'intervento immediato dei Geometri, provenienti da tutta Italia sulle terre lesionate dell'Emilia – e fra questi il consistente gruppo del nostro Collegio di Varese – ha comprovato quanto il Geometra possa inserirsi nel mondo complesso della Protezione civile. Il suo contributo è d'importanza sia nel campo delle operazioni in occasione di calamità, sia nel campo della previsione e della prevenzione. Dati questi presupposti, il nostro Collegio ha iniziato a elaborare la realizzazione di Corsi specifici per gli Istituti, con avvio nella prossima primavera. Sarà così possibile fissare, nella nostra provincia, il punto di partenza per l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze dei professionisti tecnici, nel campo della Protezione civile e della pianificazione d'emergenza territoriale. Il Presidente del Collegio, Geometra Luca Bini, che ha vissuto l'esperienza emiliana, ritiene particolarmente importante che il Collegio si doti di una squadra di Prote-



zione civile, la quale dovrà avere esplicite e specifiche capacità tecniche. Oggi, più che mai, servono persone qualificate e addestrate: il volontario non può più operare senza un'adeguata formazione.

Una squadra di Protezione civile darà, inoltre, ancor maggiore visibilità alla Categoria, diventerà un riferimento per la sicurezza del territorio e delle persone che vi abitano, svolgendo un servizio di utilità sociale.

Si pensi alle realtà comunali, ove il Geometra si rivela indispensabile nelle fasi di pianificazione del rischio, di studio dei piani d'emergenza e di protezione. I cittadini, da sempre, identificano il Geometra professionista come il vero tecnico del territorio, di cui conosce esigenze e caratteristiche.

Come facilmente intuibile, la nostra professionalità, per la sua consolidata polivalenza, ben s'inserisce nella risposta alle varie problematiche della Protezione Civile.

Per fare un semplice esempio, ma che viene dall'esperienza di Geometri da anni volontari nella Protezione: quando vengono attuate le squadre per la ricerca di dispersi, il Geometra, che ne fa parte, sa come muoversi sul territorio, sa leggere immediatamente una piantina, non ha problemi a interpretare una cartografia, ciò a differenza dei volontari generici, il tutto a beneficio dei tempi di intervento. Ovviamente, nel caso che un volontario Geometra riscontri dei problemi sa anche come risolverli, sa chi chiamare, sa come intervenire.

Il Geometra conosce le zone a rischio, ma pure gli strumenti urbanistici, ha professionalmente contatti con uffici tecnici, comunali, provinciali, regionali e quant'altro, vivendo le problematiche contingenti della zona.

Il costante aggiornamento, nei vari settori della propria attività, porta il Geometra ad acquisire sempre meglio le tecnologie e l'uso di strumenti. Conoscenze che, in una squadra d'intervento, si tradurranno in una maggiore efficacia e qualità dell'operare.

L'esperienza del Geometra come coordinatore della sicurezza (legge 81) è un capitale da far valere nella Protezione civile: egli sa già che D.P.I. deve utilizzare, ha la necessaria preparazione per eseguire delle attività, sia di carattere ordinario sia in emergenza.

Ora si tratta di preparare il piano di studio dei Corsi. Generalmente sono impostati con delle lezioni teoriche svolte in aula, e delle lezioni di pratica sul posto, sia per osservare gli effetti dell'evento verificatosi sul territorio, sia per considerare a livello tecnico come ne sono stati risolti i problemi.

Chi ha già avuto esperienza nella Protezione civile, conosce i diversi compiti che una squadra può essere chiamata a svolgere e che, di massima per la nostra provincia, sono:

- ricerca dispersi
- monitoraggio del territorio

- monitoraggio idro-geologico
- controllo per eventuali smottamenti o frane
- controllo per eventuali esondazioni
- controllo di messa in sicurezza di edifici
- controllo di messa in sicurezza di cantieri (cesate e quant'altro)
- eventi temporaleschi (trombe d'aria)

Sicuramente si tratta di organizzare inizialmente delle lezioni di preparazione di base, seguiti da un corso di agibilità al 1° livello con tecnici competenti e, a seguire, saranno organizzati corsi per problematiche specifiche (frane esondazioni ecc.). Un punto di riferimento sarà Eupolis, la Scuola superiore di Protezione civile, importante punto di riferimento per corsi specifici e di contatto con tecnici colleghi, delle Province della Regione Lombardia.

Research

Il padre della Protezione civile italiana è un varesino: Giuseppe Zamberletti



- Giuseppe Zamberletti, nato a Varese il 17 dicembre 1933 è unanimemente riconosciuto come il padre fondatore della moderna Protezione civile italiana. A Zamberletti, che si era trovato a gestire emergenze derivanti dai terremoti in Friuli nel 1976 e in Irpinia nel 1980, quale Commissario del Governo, si devono l'introduzione del concetto di previsione e prevenzione distinto dalle attività di soccorso, l'organizzazione del servizio nazionale in tutte le sue componenti, la valorizzazione degli enti locali e del volontariato ed anche l'avvio della riforma del settore che culminerà con l'approvazione della Legge organica della Protezione civile, la 24.2.1992 n.225.

Come nasce il Volontariato di Protezione Civile



Il volontariato di Protezione civile è nato sotto la spinta delle grandi emergenze che hanno colpito l'Italia negli ultimi 50 anni: l'alluvione di Firenze del 1966 e i terremoti del Friuli e dell'Irpinia, sopra tutti. Una grande mobilitazione spontanea di cittadini rese chiaro che a mancare non era la solidarietà della gente, ma un sistema pubblico organizzato che sapesse impiegarla e valorizzarla. Il volontariato di Protezione civile unisce, da allora, spinte di natura religiosa e laica e garantisce il diritto a essere soccorso con professionalità.



Con la legge n. 225 del 24 febbraio 1992, istitutiva del Servizio Nazionale della Protezione Civile, le organizzazioni di volontariato hanno assunto il ruolo di "struttura operativa nazionale" e sono diventate parte integrante del sistema pubblico.

Il Dipartimento della Protezione Civile - a seguito del decentramento amministrativo - stimola, anche nelle autonomie locali, una forte identità nazionale del volontariato di Protezione civile per favorire una pronta risposta su tutto il territorio. Il volontariato si integra inoltre con gli altri livelli territoriali di intervento previsti nell'organizzazione del sistema nazionale della Protezione civile, in base al principio della sussidiarietà verticale. È inoltre attore del sistema e del proprio territorio: protegge la comunità in collaborazione con le istituzioni, in base al principio della sussidiarietà orizzontale.

Per verificare e testare i modelli organizzativi d'intervento in emergenza, il Dipartimento e le Regioni promuovono esercitazioni che simulano situazioni di rischio a cui le organizzazioni di volontariato partecipano. Come struttura operativa del sistema nazionale di Protezione civile, possono anche promuovere e organizzare prove di soccorso che verificano la capacità di ricerca e intervento.

A vent'anni dall'istituzione del Servizio Nazionale della Protezione Civile, esce la legge n. 100 del 12 luglio 2012 di conversione del decreto legge n. 59 del 15 maggio 2012 che modifica e integra la legge n. 225 del 24 febbraio 1992. La legge, in vigore dal 14 luglio 2012, ribadisce il ruolo del Dipartimento di promozione e coordinamento delle attività del Servizio Nazionale. Ridefinisce alcuni ambiti di attività, in particolare previsione e prevenzione, e introduce cambiamenti che rendono più incisivi gli interventi di gestione dell'emergenza. Il provvedimento riafferma, inoltre, che la gestione dei grandi eventi non rientra più nelle competenze della Protezione civile. La legge n. 100/2012 modifica anche altri provvedimenti.

Da *"www.Protezionecivile.gov.it"*

*Nelle foto dall'alto
Prova antincendio
Esondazione Lago Maggiore
Frana S.S. Verbano orientale*

Aggiornamento

Formazione Continua: il Collegio di Varese in pole position

Uno dei più rilevanti obiettivi del Collegio dei Geometri di Varese è stato quello di dare a tutti gli Iscritti la possibilità di formarsi e di aggiornarsi, con Corsi sempre più qualificanti. Lo scopo è quello di non perdere il bagaglio di esperienze in più campi che ha sempre caratterizzato il lavoro del Geometra, tenendo presente che la Formazione è utile ai giovani, ma riguarda anche i geometri più esperti

È noto come, a partire dal 1° gennaio 2010, tutti i geometri iscritti al collegio d'appartenenza abbiano l'obbligo di acquisire crediti formativi, secondo le modalità indicate dal Regolamento per la Formazione Continua. Praticamente a partire da quella data, uno dei più rilevanti obiettivi del Collegio dei Geometri di Varese è stato quello di dare a tutti gli Iscritti la possibilità, di formarsi e di aggiornarsi, con Corsi sempre più qualificanti. Lo scopo è quello di non perdere il bagaglio di esperienze in più campi che ha sempre caratterizzato il lavoro del Geometra, tenendo presente che la Formazione è utile ai giovani, ma riguarda anche i geometri più esperti.

È evidente che l'attuale Consiglio, anche in questo ambito, ha conseguito un ottimo risultato concretizzando gli obiettivi prefissati. L'assidua collaborazione fra la Presidenza e i Consiglieri ha dato esiti numericamente concreti, nell'arco di due anni gli eventi formativi sono andati via aumentando per numero e contenuti (cfr grafici). È, inoltre, degno di attenzione il confronto con gli anni precedenti, annotando come l'interesse generale degli Iscritti verso la Formazione, sia indubbiamente cresciuto. A fine dicembre del 2008 i colleghi che avevano conseguito almeno un C.F.P. erano il 40,42 %; percentuale che alla fine dell'anno successivo aumentava al 50,88%; per crescere poi nel 2010 sino al 64,62% e raggiungendo nell'anno 2011 l'ottimo risultato dell'81,09%.

Riportiamo, come esempio, alcuni degli eventi formativi, organizzati dall'aprile 2011 all'aprile 2012:

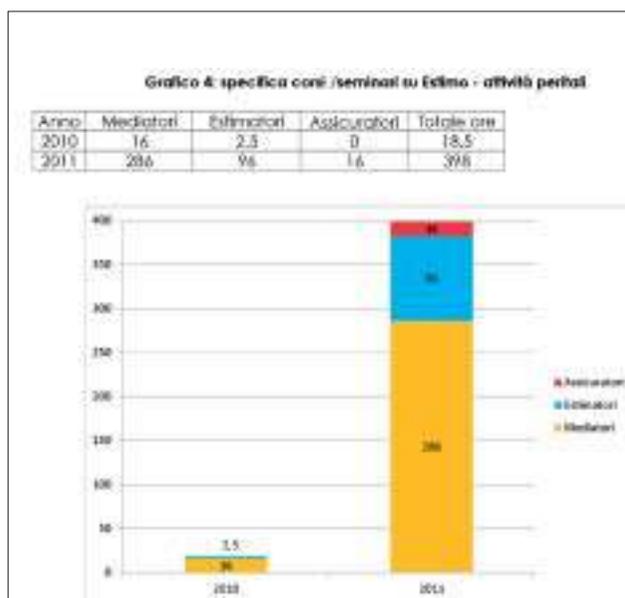
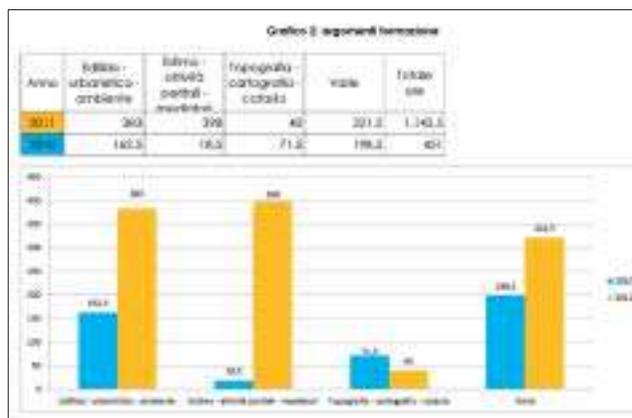
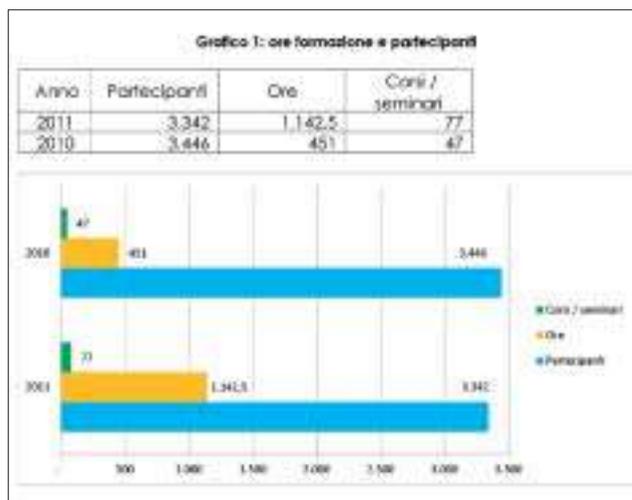
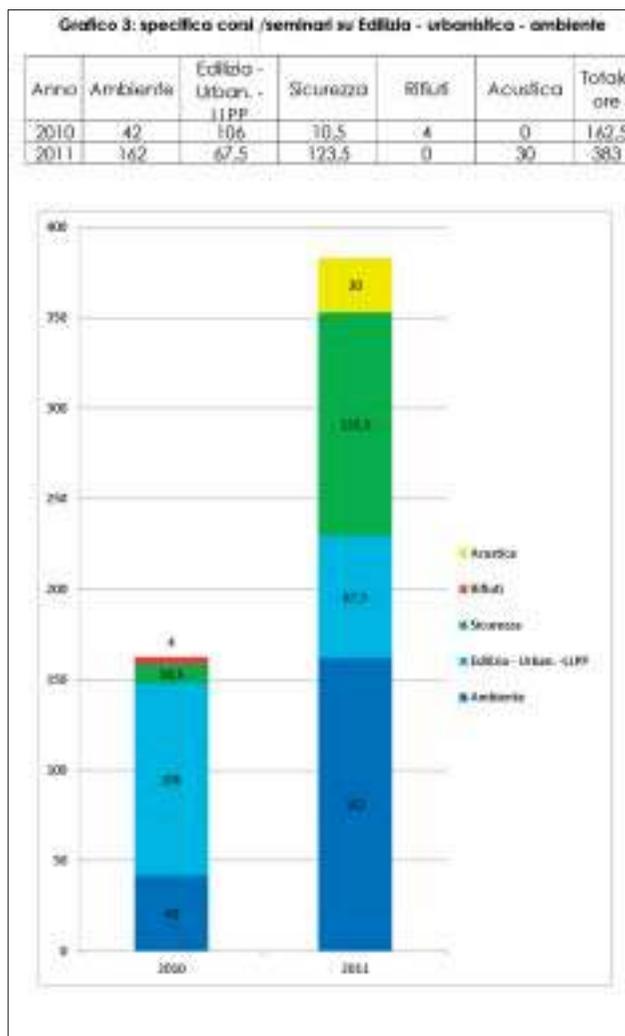
- Geometri Conciliatori - Percorso avanzato - 3° seminario "La mediazione sbagliata"
- Corso base e avanzato Autodesk Revit Architecture



- Corso di approfondimento della Procedura Cened
- Acustica nell'edilizia
- Corso di Formazione per esperti in materia di tutela Paesistico Ambientale con Regione Lombardia

- Lingua inglese 2011/2012
- La Responsabilità civile e penale del Progettista e del Direttore dei Lavori
- Progettazione e manutenzione canne fumarie
- La Funzione del CTP nella CTU
- Titoli Edilizi in Lombardia
- Progettazione Geotermica
- La città accessibile
- Seminario di aggiornamento e formazione professionale "Interventi sul patrimonio edilizio esistente"
- Comunicazione: "Conoscere le persone comunicando in armonia"
- Seminario per Amministratori Condominiali
- Mediazione - Geometri Conciliatori - Linee guida
- Creatività

Informazioni e aggiornamenti sullo sviluppo della Formazione e sulle tematiche dei Corsi, sono sempre reperibili sul sito del Collegio. Inoltre, per ricordare le corrette procedure per iscriversi, riportiamo in calce una nota della Segreteria del Collegio.



I corsi del III° Trimestre 2012

Modulo 4 - Calcolo delle costruzioni in legno	23-10-2012
Modulo 3 - Case di legno	11-10-2012
Legge10: dal rispetto della legislazione vigente verso l'efficienza energetica della classeA	20-09-2012
La Tecnologia elettrocibernetica elimina l'umidità muraria da risalita	25-09-2012
Corso per Certificatori Energetici	10-10-2012
Corso base Autodesk Revit Architecture	5-11-2012
1' sessione Corso di aggiornamento Coordinatori Sicurezza (40 ore)	17-10-2012
2' sessione Corso di aggiornamento Coordinatori Sicurezza (40 ore)	7-11-2012
3' sessione Corso di aggiornamento Coordinatori Sicurezza (40 ore)	16-11-2012
IL VALUTATORE DELLA QUALITA' AMBIENTALE DELL'EDIFICIO	6-11-2012
Archicad 16 nella progettazione edilizia con valutazione energetica ed impatto ambientale	5-10-2012
Valutazioni Immobiliari	3-11-2012
Il ruolo dei progettisti, dei direttori lavori, dei CSP – CSE nei lavori in quota e prevenzione mediante l'utilizzo dei DPI	19-09-2012
Corso sulle impermeabilizzazioni	27-09-2012
Il controllo di gestione dello studio professionale	21-09-2012
Le diverse tipologie di rapporto di lavoro utilizzabili nello studio professionale	17-10-2012
Il geometra e il fisco: la gestione amministrativa e fiscale dell'attività del geometra	14-11-2012
Seminario1 ANACI "Manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare"	6-10-2012
Seminario2 ANACI "Manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare"	13-10-2012
Seminario3 ANACI "Manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare"	20-10-2012
IMPIANTI DI TERRA/IMPIANTO ELETTRICO - 2' Edizione	24-11-2012
SICUREZZA ASCENSORI - 2' Edizione	15-12-2012
Interior Design	5-11-2012
Seminario4 ANACI "Manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio immobiliare"	27-10-2012
LA TUTELA DELLA SICUREZZA NEL CONDOMINIO - 1' Edizione	12-10-2012
IMPIANTI DI TERRA/IMPIANTO ELETTRICO - 1' Edizione	19-10-2012
SICUREZZA ASCENSORI - 1' Edizione	26-10-2012
Modelli di pianificazione generale e pianificazione attuativa in Lombardia	16-10-2012
Le responsabilità professionali	30-10-2012
Titoli edilizi e procedimenti di rilascio: le novità legislative	2-10-2012
LA TUTELA DELLA SICUREZZA - 2' Edizione	17-11-2012

Research

Procedura per l'iscrizione a eventi formativi (corsi e seminari) sul portale della formazione presente sul sito web del collegio geometri e geometri laureati di varese

- Collegarsi al sito del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Varese www.collegio.geometri.va.it e cliccare sul banner posizionato in alto denominato "Formazione Continua Professionale – Elenco Eventi – Iscriviti"
- Scegliere l'evento al quale si è interessati e dopo avere verificato che vi sono ancora posti disponibili cliccare nella colonna di destra su "ISCRIVITI"
- Quando si apre lo STEP 1 di 4 inserire nome utente e password (nella parte degli utenti già registrati); i predetti dati sono già stati inviati a fine 2009 a tutti gli iscritti – coloro che ne fossero sprovvisti possono contattare la Segreteria del Collegio
- Allo STEP 2 di 4 scegliere la categoria e la tipologia di pagamento
- Allo STEP 3 di 4 cliccare su "ISCRIVITI A QUESTO EVENTO" e poi su "CONFERMA L'ISCRIZIONE"
- Lo STEP 4 di 4 prevede l'ultimazione dell'iscrizione ovvero:
- La procedura di iscrizione è completa quando si visualizza la seguente dicitura:
"LA SUA ISCRIZIONE E' STATA REGISTRATA".

N.B. I non iscritti all'Albo Professionale del Collegio Geometri e Geometri Laureati di Varese (quali praticanti o iscritti ad altri Ordini e Collegi Professionali) che intendessero iscriversi agli eventi, allo STEP 1 di 4 devono entrare nella sezione Utenti non registrati e compilare il form denominato "Registrazione Utente" quindi devono attendere via mail i dati relativi all'utente e alla password.

Denuncia delle opere in cemento armato

La Corte di Cassazione ricorda che la legge pone l'obbligo della denuncia delle opere in cemento armato in esclusiva in capo al costruttore.

La Suprema Corte di Cassazione, con la recente sentenza n. 15184 del 19 aprile 2012 della III Sezione penale, ribadisce che, in tema di adempimenti in materia di opere in cemento armato (artt. 65 e 72, D.P.R. 380/2001 TU edilizia), l'omessa denuncia costituisce un reato omissivo proprio configurabile in capo al costruttore, a carico del quale la legge pone in via esclusiva l'obbligo di denuncia (come precedentemente affermato dalla Cassazione penale, sez. III, 23/02/1999).

La novità è che la recente pronuncia afferma che nessun altro soggetto (oltre al costruttore) è tenuto a rispondere del reato de quo. In particolare, il reato omissivo non si estende né al direttore dei lavori, in capo al quale non sussiste l'obbligo di impedire l'omissione della denuncia in questione, né ad altri soggetti. Il committente o il direttore dei lavori potranno rispondere del reato in esame soltanto qualora abbiano in concreto compiuto atti tali da configurare un concorso materiale o morale con il costruttore (come, ad esempio, quando la denuncia sia stata



omessa proprio su istigazione di chi ha ordinato i lavori). Con ciò invertendo l'orientamento precedente che riteneva il reato sempre anche a carico del committente o del proprietario (Cassazione penale, sez. III, 24/11/2010, n. 1802) o del direttore dei lavori (in quanto, data la sua qualità di primo garante della sicurezza, è soggetto all'obbligo specifico di inibire l'utilizzazione dell'edificio prima del rilascio del certificato di collaudo; in tali termini Cassazione penale, sez. III, 15/02/2011, n. 22291).

È utile ricordare che la Suprema Corte ha anche precisato di recente (Cassazione penale, sez. III, 23/03/2011, n. 16575) che la mancata istituzione dello "sportello unico", cui il costruttore ha l'obbligo di denunciare preventivamente l'esecuzione di opere in cemento armato, non esclude la configurabilità del reato di omessa denuncia, previsto dall'art. 72 del d.P.R. 6 giugno 2001, n. 380. (In motivazione la Corte ha precisato che il costruttore, in tal caso, deve provvedere al deposito della denuncia, e relativi allegati, presso il competente ufficio tecnico regionale).

da "Professione Geometra" n. 5/2012

MOVIMENTO ALBI

Tutti gli aggiornamenti dell'Albo professionale

CONSIGLIO DEL 10 SETTEMBRE 2012

Iscrizioni Albo professionale

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
3795	MACCHI FABIO	Somma Lombardo, 22.05.1980	Vergiate, Via Torretta n. 1

Cancellazioni

N. Albo	Nominativo	Località, data di nascita	Residenza
466	SORMANI GIUSEPPE	Nerviano, 09.11.1931 (deceduto)	Gallarate, Via Curioni n. 20
2372	RONCOLATO GIORGIO	Gallarate, 04.10.1961 (dimesso)	Lonate Pozzolo, Via V. Veneto n. 64

Iscrizioni Registro praticanti

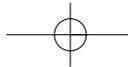
- **PANZA PATRICK** – nato a Gallarate (VA) il 04.07.1992 – e residente a Mercallo (VA) in Via per Oriano n. 146/2 – praticante c/o l'Ing. Civ. Dengo Silvia, con studio in provincia di Varese (convenzione con il Comune di Mercallo) - con decorrenza 31.05.2012 al n. 3325 di posizione;
- **MATTIUZZO DAVIDE** – nato a Gallarate (VA) il 27.07.1990 – e residente a Somma Lombardo (VA) in Via Volta n. 3 – praticante c/o il geom. De Giorgio Francesco, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 27.06.2012 al n. 3326 di posizione;
- **BERTOLI CHIARA** – nata a Luino (VA) il 12.07.1989 – e residente a Germignaga (VA) in Via Donizetti n. 9 – praticante c/o il geom. Mombelli Michele, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 05.07.2012 al n. 3327 di posizione;
- **CONCATO ANDREA** – nato a Tradate (VA) il 03.11.1992 – e residente a Cassano Magnago (VA) in Via Caprera n. 13 – praticante c/o il geom. Franceschini Giuseppe, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 05.07.2012 al n. 3328 di posizione;
- **GAGLIARDI RICCARDO** – nato a Luino (VA) il 15.04.1992 – e residente a Dumenza (VA) in Via Europa n. 6 – praticante c/o il geom. Agnetti Vittore, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 10.07.2012 al n. 3329 di posizione;
- **SPORTELLI ROBERTO** – nato a Gallarate (VA) il 04.05.1992 – e residente a Cardano al Campo (VA) in Via Giacomo Leopardi n. 22/a – praticante c/o l'Arch. Franzi Guido Fabio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 18.07.2012 al n. 3330 di posizione;
- **CAPPELLO GIORGIA** – nata a Gallarate (VA) il 26.08.1993 – e residente a Somma Lombardo (VA) in Via Dante Alighieri n. 3 – praticante c/o l'Arch. Brighenti Alberto, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 23.07.2012 al n. 3331 di posizione;
- **PREMAZZI ANDREA** – nato a Gallarate (VA) il 23.09.1993 – e residente a Somma Lombardo (VA) in Via E. Villoresi n. 91 – praticante c/o l'Arch. Meneguz Giovanni, con studio in provincia di Varese - con decorrenza 23.07.2012 al n. 3332 di posizione;
- **VOLPATO DAVIDE** – nato a Busto Arsizio (VA) il 16.07.1992 – e residente a Samarate (VA) in Via San Giovanni Bosco n. 53/c – praticante c/o l'Ing. Civ. Magni Emilio, con studio in provincia di Varese – con decorrenza 25.07.2012 al n. 3333 di posizione;

Cancellazioni Registro praticanti

- **ALGERI RICCARDO** – nato a Busto Arsizio (VA) il 15.05.1991 – praticante c/o il geom. Battistella Giovanni dal 18.10.2010 – con decorrenza 28.02.2012 - per interruzione pratica con decorrenza 29.02.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;
- **PAVAN LORENZO** – nato a Varese il 13.05.1990 – praticante c/o il geom. Frontali Maurizio dal 27.06.2011 – con decorrenza 29.02.2012 - per interruzione pratica con decorrenza 29.02.2012, ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;
- **TOSON GIACOMO LEOPOLDO** – nato a Varese il 07.03.1991 – praticante c/o il geom. Rocchio Nicoletta - con decorrenza 02.08.2012 per completato tirocinio;
- **ROSSI FEDERICA** – nata a Busto Arsizio (VA) il 02.08.1991 – praticante c/o il geom. Caironi Dario – con decorrenza 18.07.2012 per completato tirocinio;
- **RIGON ALEX** – nato a Varese il 07.09.1989 – praticante c/o il geom. Villa Silvia – con decorrenza 17.07.2012 per completato tirocinio;
- **CASTAGNOLI PIERGIORGIO** – nato a Busto Arsizio (VA) il 29.09.1986 – praticante c/o l'Arch. Rivolta Fulvio – con decorrenza 10.07.2012 per completato tirocinio;
- **FAMA' MARTINA** – nata a Gela (GL) il 10.12.1990 – praticante c/o l'Arch. Dell'Acqua Daniele – con decorrenza 20.07.2012 per completato tirocinio;
- **SOMMA RAFFAELE** – nato a Varese il 07.02.1990 – praticante c/o l'Arch. Morrone Giuseppe – con decorrenza 31.07.2012 per completato tirocinio;
- **FERRARO MICHELE** – nato a Varese il 23.03.1990 – praticante c/o il geom. Russo Luigi – con decorrenza 13.07.2011 per completato tirocinio;
- **COLOMBO RENATO** – nato a Lecco il 22.11.1986 – praticante c/o il geom. Restelli Graziano – con decorrenza 07.08.2012 per completato tirocinio;
- **DISCACCIATI STEFANO** – nato a Tradate (VA) il 31.12.1991 – praticante c/o il geom. Manzoni Riccardo – con decorrenza 04.08.2012 per completato tirocinio;
- **LURAGHI FRANCESCA** – nata a Gallarate (VA) il 16.11.1991 – praticante c/o il geom. Maginzali Antonio - con decorrenza 02.08.2012 per completato tirocinio;
- **ARRIGONI LUCA** – nato a Varese il 24.12.1986 – praticante c/o il geom. Milani Stefano – con decorrenza 01.09.2012 per completato tirocinio;
- **BOTTELLI ALEJANDRO** – nato a Varese il 30.04.1984 – praticante c/o l'Ing. Civ. Grimalda Andrea – con decorrenza 15.08.2012 per completato tirocinio
- **BULGHERONI STEFANO** – nato a Tradate (VA) il 20.11.1990 – praticante c/o il geom. Montani Fabio dal 23.06.2011 (studio precedente c/o il geom. Montani Fabio dal 28.09.2009 al 13.01.2010) – con decorrenza 04.09.2012 per completato tirocinio;
- **DANIELE ROBERTO** – nato a Tortona (AL) il 20.09.1974 – praticante c/o il geom. Chiaravalli Sara - annullamento del periodo svolto per la motivazione: mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 12 e dall'art. 10 delle Direttive sul Praticantato;
- **GUGGINO ALESSANDRO** – nato a Gallarate (VA) il 29.07.1990 – praticante c/o l'Arch. Grandi Alberto - annullamento del periodo svolto per la motivazione: mancato rispetto dei termini previsti dall'art. 12 e dall'art. 10 delle Direttive sul Praticantato;
- **PILEGGI LUCA** – nato a Tradate (VA) il 19.06.1990 – praticante c/o l'Arch. Criseo Sandro – con decorrenza 09.12.2010 - per interruzione pratica ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;
- **ROSSI SABRINA** – nata a Gallarate (VA) il 18.03.1992 – praticante c/o il geom. Dammiano Michele – con decorrenza 29.08.2012 - per interruzione pratica ai sensi dell'art. 12 delle Direttive sul Praticantato;
- **BARBERA EROS** – nato a Legnano (MI) il 20.01.1992 e residente a Olgiate Olona (VA) in Via Brennero n. 10 - per trasferimento al Collegio Geometri e Geometri Laureati di Milano.

Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Il Presidente Luca Bini comunica che alla data del 10 settembre 2012 gli iscritti all'Albo Professionale dei Geometri sono 1780 di cui 211 donne geometra. Alla data del 10 settembre 2012 gli iscritti al Registro dei Praticanti sono 134.



BACHECA

Le convenzioni per i praticanti

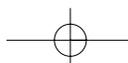
Gli Iscritti che vogliono svolgere un tirocinio nelle sedi di alcuni Comuni della provincia di Varese possono chiedere informazioni sulle singole convenzioni alla Segreteria del Collegio Tel. 0332.232.122 - Fax 0332.232.341 www.geometri.va.it - collegio@geometri.va.it. Qui di seguito l'elenco dei Comuni disponibili.

**Comuni in
Convenzione**

ALBIZZATE	CASORATE SEMPIONE.	GORLA MAGGIORE	SAMARATE
ARSAGO SEPRIO	CASSANO MAGNAGO	GORNATE OLONA	SANGIANO
AZZATE	CASTELSEPRIO	ISPRA	SESTO CALENDE
BARASSO	CASTELVECCANA	JERAGO CON ORAGO	SOLBIATE ARNO
BESNATE	CASTIGLIONE OLONA	LAVENO MOMBELLO	SOMMA LOMBARDO
BIANDRONNO	CISLAGO	LONATE CEPPINO	SUMIRAGO
BREBBIA	CITTIGLIO	LUINO	TERNATE
BUGUGGIATE	CUASSO AL MONTE	LUVINATE	TRADATE
BUSTO ARSIZIO	CUGLIATE FABIASCO	MARCHIROLO	UBOLDO
CADREZZATE	DAVERIO	MERCALLO	VALGANNA
CAIRATE	GAVIRATE	MORAZZONE	VARESE
CARAVATE	GAZZADA SCHIANNO	OGGIONA S. STEFANO	VEDANO OLONA
CARDANO AL CAMPO	GEMONIO	ORINO	VENEGONO SUP.
CARNAGO	GERENZANO	OSMATE	VIGGIÚ
CARONNO VARESINO	GERMIGNAGA	PORTO CERESIO	C. Mont. Valceresio di ARCISATE*
CASCIAGO	GOLASECCA	RANCO	Provincia di VARESE

Bachecca ricieste la v o r o

- **Geom. Umberto Masotti - Comabbio**
Cell. 347/4279285 – umberto-masotti@alice.it
Geometra di cantiere con 16 anni di esperienza cerca nuova occupazione. Disponibile anche con rapporto di collaborazione a partita iva
- **Geom. Gianni Morrone - Gavirate**
CCell. 340/1665139 – gianni.morrone@libero.it
Neodiplomato anno 2012 cerca studio per svolgimento praticantato vicinanze Gavirate
- **Geom. Luigi Colella - Gallarate**
CCell. 349/2469626 – gigi-92@virgilio.it
Diplomato presso ITG Somma Lombardo cerca studio per svolgimento praticantato.



Gli indici del costo delle costruzioni residenziali

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
Base 1976 = 100													
1979	145,6	149,6	150,3	152,3	156,6	157,8	159,7	168,6	170,4	172,6	178,1	180,0	161,8
1980	182,6	189,0	190,8	192,7	198,8	201,8	202,7	207,0	209,2	211,4	217,6	223,0	202,2
Base 1980 = 100													
1981	112,5	115,1	116,3	117,8	121,5	122,7	123,3	125,5	126,5	127,9	132,5	133,2	122,9
1982	134,9	137,5	138,4	138,8	142,2	142,6	144,1	148,0	149,0	150,0	152,8	153,9	144,4
1983	155,2	158,1	158,8	159,4	161,4	161,6	66,1	167,7	168,5	169,1	171,4	171,9	164,1
1984	173,5	175,5	175,9	176,4	177,9	178,5	179,0	180,3	180,6	181,3	182,9	183,3	178,8
1985	187,7	189,2	190,7	191,1	193,1	194,0	194,5	196,3	196,9	197,5	198,3	198,6	194,0
1986	198,8	198,8	199,1	199,6	201,2	200,9	201,0	201,3	202,2	203,1	204,9	205,0	201,3
1987	205,3	206,1	206,4	206,7	208,4	208,8	208,9	209,3	209,5	215,1	217,3	217,8	210,0
1988	218,1	218,8	219,3	220,0	222,4	223,2	223,8	224,4	226,0	226,8	229,2	229,7	223,5
1989	230,1	230,8	231,3	231,6	234,2	234,3	235,8	237,6	238,4	239,5	243,5	245,7	236,1
1990	251,5	253,9	255,6	256,4	259,8	260,5	263,1	263,8	264,4	265,3	269,0	269,4	261,1
Base 1990 = 100													
1991	103,4	103,9	104,1	104,3	105,7	110,2	110,5	110,6	110,7	110,8	111,9	111,9	108,2
1992	112,4	112,6	113,2	113,3	113,6	113,7	113,7	113,8	113,9	114,2	114,2	114,4	113,6
1993	115,6	116,0	116,1	116,5	116,6	116,8	116,9	116,9	117,1	117,2	117,2	117,3	116,7
1994	120,0	120,3	120,6	120,9	120,9	120,9	121,0	121,2	121,4	121,5	120,4	120,7	120,8
1995	121,3	121,6	122,3	122,7	123,4	123,8	123,7	123,8	124,0	123,9	123,9	123,9	123,2
Base 1995 = 100													
1996	100,5	100,6	100,7	100,7	100,8	101,0	102,4	102,4	102,7	102,9	102,9	103,4	101,8
1997	103,4	103,1	103,4	103,5	103,5	103,6	104,9	105,0	105,2	105,3	105,4	105,3	104,3
1998	101,9	102,0	102,5	102,5	102,5	102,7	102,9	103,4	103,4	103,6	103,7	103,6	102,9
1999	103,6	103,7	103,8	104,3	104,5	104,6	104,8	104,9	105,0	105,2	105,4	105,6	104,6
2000	106,6	106,8	107,0	107,1	107,2	107,7	107,8	108,0	108,3	108,5	108,7	108,9	107,7
2001	109,6	109,5	109,8	109,8	110,0	110,1	110,4	110,6	110,8	110,8	111,0	111,0	110,3
2002	114,1	114,2	114,3	114,5	114,6	114,8	115,0	115,1	115,3	115,3	115,4	115,5	114,8
Base 2000 = 100													
2003	108,8	109,1	109,2	109,4	109,4	109,4	109,8	109,6	109,6	109,7	109,8	109,8	109,5
2004	110,0	111,9	112,2	112,7	114,1	114,2	114,9	115,0	115,3	115,5	115,8	115,9	
2005	116,2	117,0	118,4	118,5	118,5	118,5	119,1	119,1	119,2	119,4	119,6	119,6	
2006	119,9	120,0	121,5	122,0	122,2	122,2	122,8	122,8	122,9	123,5	123,8	124,1	
2007	125,8	125,9	126,0	126,6	127,1	127,1	127,4	127,4	127,6	127,7	128,1	128,1	
2008	128,8	128,9	129,0	129,8	130,3	133,0	133,5	133,5	133,3	133,5	133,5	133,4	
2009	112,2	111,9	111,7	111,6	111,7	111,6	111,4	111,5	111,5	111,6	111,5	111,5	
2010	111,7	111,7	111,9	113,8	113,8	113,6	113,6	113,8	113,9	113,9	113,9	114,0	
2011	116,8	116,9	117,2	117,2	117,4	117,8	117,9	118,0	118,0	118,0	118,1	118,8	
2012	119,8	120,2	120,3	120,4	120,4	120,4							

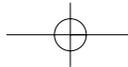
COEFFICIENTI DI RACCORDO TRA LE VARIABASI

Da base 1970 a base 1995 = 16,0979 (*)
 Da base 1966 a base 1970 = 1,3514 (**)
 Da base 1970 a base 1995 = 16,0594 (**)
 Da base 1966 a base 1976 = 3,3220
 Da base 1970 a base 2000 = 17,3374 (*)
 Da base 1966 a base 1980 = 6,7470
 Da base 1970 a base 2000 = 17,2960 (**)
 Da base 1966 a base 1990 = 17,6164
 Da base 1976 a base 1980 = 2,0310

Da base 1966 a base 1995 = 21,7034
 Da base 1976 a base 1990 = 5,3029
 Da base 1966 a base 2000 = 23,3746
 Da base 1976 a base 1995 = 6,5332
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4640 (*)
 Da base 1976 a base 2000 = 7,0363
 Da base 1970 a base 1976 = 2,4581 (**)
 Da base 1980 a base 1990 = 2,6110
 Da base 1970 a base 1980 = 5,0044 (*)

Da base 1980 a base 1995 = 3,2168
 Da base 1970 a base 1980 = 4,9924 (**)
 Da base 1980 a base, 2000 = 3,4645
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0665 (*)
 Da base 1990 a base 1995 = 1,2320
 Da base 1970 a base 1990 = 13,0352 (**)
 Da base 1990 a base 2000 = 1,3269
 Da base 1995 a base 2000 = 1,0770
 Da base 2000 a base 2005 = 1,1860

Legenda - Da base 1970 (anni 1971 e 1972) a base 1970 (anni dal 1973 al 1976) = 1,0024 (*)
 Per gli anni 1971 e 1972 (**) Per gli anni dal 1973 al 1976



ISTAT

Gli indici del costo della vita, prezzi al consumo

Fonte: ISTAT - Aggiornamento dati disponibili al gennaio 2011

anno	gen.	feb.	mar.	apr.	mag.	giu.	lug.	ago	set.	otto	nov.	dic.	anno
Base 1980 = 100													
1982	489,13	495,58	500,12	504,67	510,35	515,28	522,86	532,33	539,91	550,51	557,71	561,50	523,23
1983	569,46	577,04	582,34	588,40	594,08	597,49	603,18	605,45	613,41	623,64	630,08	633,11	601,66
1984	640,69	647,51	652,05	656,60	660,39	664,18	666,45	668,35	673,27	680,09	684,26	688,81	665,31
1985	696,00	703,20	708,13	714,19	718,36	722,15	724,42	725,94	728,97	737,68	742,99	747,91	722,53
Base 1985 = 100													
1986	751,42	756,48	759,37	761,54	764,43	767,32	767,32	768,76	770,93	775,26	778,15	780,32	766,59
1987	785,38	788,27	791,16	793,33	796,22	799,11	801,27	803,44	809,22	816,45	818,62	820,06	802,00
1988	824,40	826,56	830,18	833,07	835,23	838,12	840,29	843,90	848,24	854,74	861,97	864,86	841,80
1989	871,36	878,58	882,92	888,70	892,31	896,65	898,81	900,26	904,60	913,27	916,88	921,21	897,37
Base 1989 = 100													
1990	926,98	933,26	936,85	940,44	943,14	946,73	950,31	956,60	961,98	970,06	976,34	979,93	952,11
1991	987,11	996,08	998,77	1003,26	1006,85	1012,23	1014,03	1016,72	1021,21	1029,28	1036,46	1039,15	1013,13
1992	1047,23	1049,03	1054,46	1058,95	1064,34	1067,93	1069,73	1070,63	1074,22	1080,51	1086,79	1088,59	1067,93
Base 1992 = 100													
1993	1092,49	1096,76	1098,90	1103,17	1107,45	1112,77	1117,06	1118,12	1119,19	1126,65	1132,00	1132,00	1112,78
1994	1138,41	1142,69	1144,82	1148,02	1152,30	1154,43	1157,64	1159,77	1162,98	1169,38	1173,66	1177,93	1156,57
1995	1182,20	1191,81	1201,42	1207,83	1215,30	1221,71	1222,78	1227,05	1230,26	1236,66	1244,14	1246,28	1218,94
Base 1995 = 100													
1996	1247,75	1251,41	1255,07	1262,38	1267,25	1269,69	1267,25	1268,47	1272,12	1273,34	1276,10	1278,21	1265,75
1997	1281,11	1282,32	1283,54	1284,76	1288,42	1288,42	1288,42	1288,42	1290,86	1294,50	1298,20	1298,20	1288,42
1998	1301,83	1305,48	1305,48	1307,92	1310,36	1311,57	1311,57	1312,80	1314,02	1316,46	1317,67	1317,67	1311,58
1999	1318,89	1321,33	1323,77	1328,64	1331,08	1331,08	1333,52	1333,52	1337,18	1339,61	1344,49	1345,71	1332,30
2000	1346,93	1353,02	1356,68	1357,90	1361,56	1366,43	1368,87	1368,87	1371,31	1374,96	1381,06	1382,28	1366,43
2001	1388,37	1393,25	1394,47	1399,34	1403,00	1405,44	1405,44	1405,44	1406,66	1410,31	1412,75	1413,97	1403,00
2002	1420,07	1424,94	1428,60	1432,25	1434,69	1437,13	1438,35	1440,79	1443,22	1446,88	1450,54	1451,76	1437,13
2003	1457,85	1460,29	1465,17	1467,60	1468,82	1470,04	1473,70	1476,14	1479,79	1481,01	1484,67	1484,67	1472,48
2004	1.487,11	1.491,98	1493,20	1496,86	1499,30	1502,95	1504,17	1506,61	1506,61	1506,61	1510,27	1510,27	1.501,33
2005	1.510,27	1515,14	1.517,58	1.522,46	1.524,89	1527,33	1530,99	1533,43	1534,65	1537,08	1537,08	1539,52	1527,53
2006	1543,18	1546,83	1549,27	1552,93	1557,81	1559,02	1562,68	1565,12	1565,12	1562,68	1563,90	1565,12	1557,80
2007	1566,34	1569,99	1572,43	1.574,87	1579,75	1583,40	1587,06	1589,50	1.589,50	1594,37	1600,47	1.606,56	1.584,52
2008	1.661,44	1615,10	1623,63	1627,28	1635,82	1.643,13	1650,44	1651,66	1.648,01	1648,01	1.641,91	1639,47	1635,82
2009	1635,82	1639,47	1.639,47	1.643,13	1.646,79	1.649,23	1.649,23	1.655,32	1650,44	1.651,66	1.652,66	1.655,32	1.648,00
2010	1.657,76	1.660,20	1.663,85	1.669,95	1.671,17	1.671,17	1.677,26	1.680,92	1.676,04	1.679,70	1.680,92	1.687,01	1.673,60
2011	1.693,68	1.698,70	1.705,40	1.713,77	1.715,44	1.717,11	1.722,13	1.727,16	1.727,16	1.733,85	1.735,52	1.740,54	1.718,79
2012	1.747,24	1.753,93	1.760,63	1.769,00	1.767,32	1.770,67							

N.B.: A partire dal febbraio 1992 l'indice è stato calcolato escludendo dai beni rilevati i tabacchi lavorati (art. 4, legge 81 del 5 febbraio 1992). Pertanto nei calcoli nei quali intervengano indici precedenti il febbraio 1992 e indici successivi al gennaio 1992, questi ultimi devono essere moltiplicati, per ragioni di omogeneità, per il coefficiente 1,0009.

COEFFICIENTI DI RACCORDO FRA INDICI CON BASI DIVERSE

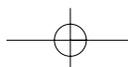
Fra indici con base 1995 e indici con base 1995 e indici con base 1992 = 1,1410
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,35566 (da febbraio 1992)
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1989 = 1,3579 (fino a gennaio 1992)
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1985 = 1,6864
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1980 = 3,2160
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1976 = 6,0192
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1970 = 12,1385
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1966 = 13,5620
 Fra indici con base 1995 e indici con base 1961 = 17,3036

COEFFICIENTI INTERMEDI

1992/1961 = 15,1653 1992/1966 = 11,8861 1992/1970 = 10,6385
 1992/1976 = 5,2754 1992/1980 = 2,8186 1992/1985 = 1,4780
 1992/1989 = 1,1901 1992/1989 = 1,1890 1989/1961 = 12,7432
 1989/1966 = 9,9877 1989/1970 = 8,9394 1989/1976 = 4,4328
 1989/1980 = 2,3685 1989/1985 = 1,2420 1985/1961 = 10,2602
 1985/1966 = 8,0416 1985/1970 = 7,1976 1985/1976 = 3,5691
 1985/1980 = 1,9070 1980/1961 = 5,3803 1980/1966 = 4,2169
 1980/1970 = 3,7743 1980/1976 = 1,8716 1976/1961 = 2,8747
 1976/1966 = 2,2531 1976/1970 = 2,0166 1970/1961 = 1,4255
 1970/1966 = 1,1173 1966/1961 = 1,2758

Per calcolare l'aggiornamento di un canone : moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale : moltiplicare il risultato per il canone iniziale (aggiornamento 100%). Per calcolare la variazione dell'indice costo della vita, moltiplicare l'indice attuale per l'eventuale coefficiente di raccordo e dividere per l'indice iniziale; sottrarre 1 dal risultato. Per l'aggiornamento del 75% moltiplicare ulteriormente per 75%. Esempio : indice iniziale gennaio 1980 172,6 (base 1976) -indice finale gennaio 1992 116,7 (base 1989) coefficiente di raccordo (tra base 1989 e base 1976) 4,4328.

$$\frac{116,7 \times 4,4328}{172,6} \times 75\% = 149,7861 \text{ \% aumento percentuale da applicare.}$$



Le variazioni degli indici mensili

VARIAZIONI ANNUALI maturate, in ciascun mese rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente, previste dall'art. 24, della legge 392/1978 per immobili urbani adibiti ad uso abitazione e dall'art. 32 – modificato dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985 – per immobili adibiti ad uso diverso dall'abitazione.

Fonte: ISTAT

Aggiornamento dati disponibili giugno 2012

MESE	Periodo di tempo		ISTAT	Istat al 75%	Gazzetta Ufficiale		
	Fine periodo	Inizio periodo			N°	Data	
MESE	ANNO	MESE	ANNO				
Marzo	2011	Marzo	2010	2,5	1,875	94	23.4.2011
Aprile	2011	Aprile	2010	2,6	1,950	117	21.5.2011
Maggio	2011	Maggio	2010	2,6	1,950	147	27.6.2011
Giugno	2011	Giugno	2010	2,7	2,025	168	21.7.2011
Luglio	2011	Luglio	2010	2,7	2,025	195	23.08.2011
Agosto	2011	Agosto	2010	2,8	2,100	222	23.09.2011
Settembre	2011	Settembre	2010	3,0	2,250	247	22.10.2011
Ottobre	2011	Ottobre	2010	3,2	2,400	276	26.11.2011
Novembre	2011	Novembre	2010	3,2	2,400	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2010	3,2	2,400	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	3,2	2,400	50	29.2.2012
Febbraio	2012	Febbraio	2011	3,3	2,475	71	23.3.2012
Marzo	2012	Marzo	2011	3,2	2,400	90	17.4.2012
Aprile	2012	Aprile	2011	3,2	2,400	115	18.5.2012
Maggio	2012	Maggio	2011	3,0	2,250	142	20.6.2012
Giugno	2012	Giugno	2011	3,1	2,235	166	18.7.2012
Luglio	2012	Luglio	2011	2,9	2,175	195	21.8.2012
Agosto	2012	Agosto	2011	3,1	2,325	217	17.9.2012

VARIAZIONI BIENNALI maturate in ciascun mese rispetto al corrispondente mese del biennio precedente, ai fini dell'originario testo dell'art. 32, della legge 392/1978. Sono applicabili fino ad esaurimento dei rapporti pendenti, cioè fino a marzo 1986 in quanto dall'aprile 1986 è entrato a regime il nuovo testo dell'art. 32, introdotto dall'art. 1, comma 9-sexies, della legge 118/1985, che prevede l'aggiornamento annuale. L'aggiornamento biennale continuerà ad applicarsi solo se in tal modo è convenuto nei contratti di locazione
Fonte: ISTAT Aggiornamento dati disponibili settembre 2012

MESE	Periodo di tempo		ISTAT	Istat al 75%	Gazzetta Ufficiale		
	Fine periodo	Inizio periodo			N°	Data	
MESE	ANNO	MESE	ANNO				
Marzo	2011	Marzo	2009	4,0	3,000	94	23.04.2011
Aprile	2011	Aprile	2009	4,3	3,225	117	21.05.2011
Maggio	2011	Maggio	2009	4,2	3,150	147	27.06.2011
Giugno	2011	Giugno	2009	4,1	3,075	168	21.07.2011
Luglio	2011	Luglio	2009	4,4	3,300	195	23.08.2011
Agosto	2011	Agosto	2009	4,3	3,225	222	23.09.2011
Settembre	2011	Settembre	2009	4,6	3,450	247	22.10.2011
Ottobre	2011	Ottobre	2009	5,0	3,750	276	26.11.2011
Novembre	2011	Novembre	2009	5,0	3,750	294	19.12.2011
Dicembre	2011	Dicembre	2009	5,1	3,825	17	21.1.2012
Gennaio	2012	Gennaio	2010	5,4	4,050	50	29.2.2012
Febbraio	2012	Febbraio	2010	5,6	4,200	71	23.3.2012
Marzo	2012	Marzo	2010	5,8	4,350	90	17.4.2012
Aprile	2012	Aprile	2010	5,9	4,425	115	18.5.2012
Maggio	2012	Maggio	2010	5,8	4,350	142	20.6.2012
Giugno	2012	Giugno	2010	6,0	4,5	166	18.7.2012
Luglio	2012	Luglio	2010	5,7	4,275	195	21.8.2012
Agosto	2012	Agosto	2010	5,9	4,425	217	17.9.2012

INFO POINT



Trimestrale d'informazione e di tecnica del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Varese

Direzione e Amministrazione

21100 Varese, via San Michele 2/b
 Tel. 0332/232.122
 Fax 0332/232.341
 www.collegio.geometri.va.it
 sede@collegio.geometri.va.it
 PEC: collegio.varese.@geopec.it

Autorizzazione del Tribunale di Varese n. 673 del 13-09-1994

Direttore responsabile:

Roberto Stangalini

Comitato di Redazione:

geometra Aldo Porro Consigliere Referente
 geometra Lucia Cardani Consigliere Coordinatore

Pubblicità:

Emmedigi pubblicità
 25124 Brescia, via Malta, 10
 Tel. 030.224121-134 - Fax 030226031
 www.emmedigi.it

Progetto grafico e impaginazione:

SEM - Servizi Editoriali & Multimediali
 20094 Corsico (Mi), via Volta, 18
 tel 02 4583153
 Fax 02 4583369
 www.servizieditorialiemultimediali.it

Stampa:

Tipografia Derthona
 15057 Tortona (Al), Strada Vicinale Ribrocca/6/5
 Tel. 0131 866233

Gli articoli inviati per la pubblicazione sono sottoposti all'esame del Comitato di Redazione. Le opinioni, eventualmente espresse in essi, rispecchiano esclusivamente il pensiero dell'autore, non impegnando di conseguenza la responsabilità del Comitato di Redazione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

Distribuito gratuitamente agli iscritti all'Albo Geometri e Geometri Laureati di Varese; ai Periti Edili appartenenti all'Albo dei Periti Industriali di Varese; ai Collegi dei Geometri d'Italia; ai consiglieri dei Collegi dei Geometri e all'Agenzia del Territorio della Lombardia; agli Ordini professionali tecnici. All'Amministrazione Provinciale di Varese; alle Amministrazioni Comunali, alle Comunità Montane, agli Istituti Tecnici per Geometri della Provincia di Varese.

Tariffe pubblicitarie

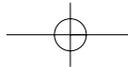
formati	euro
Pagina intera al vivo 210x285 + abb.	500,00 + iva
II di copertina	800,00 + iva
III di copertina	700,00 + iva
IV di copertina	900,00 + iva
I romana	600,00 + iva
1/2 pag. orizzontale 170 x 136	270,00 + iva
1/4 di pag 82 x 136	150,00 + iva

il Seprio
 6 numeri l'anno
 2.700 copie inviate a:
 • tutti i geometri iscritti al Collegio dei Geometri di Varese
 • tutti gli Uffici Tecnici Comunali della provincia di Varese
 • Uffici Provinciali d'Italia
 • Comunità Montane
 • Istituti Tecnici per Geometri
 • Associazioni del settore

per la tua **PUBBLICITA'** chiamaci

emmedigi PUBBLICITA'
 CONCESSIONARIA DI PUBBLICITA'

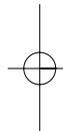
25124 brescia - via malta 10
 tel. 030.224121 - tel. 030.224134
 fax 030.226031 - info@emmedigi.it
 www.emmedigi.it






Consolidamento dei terreni
Micropali
Tiranti
Pali trivellati di grande diametro
Diaframmi
Jet grouting

RD PALI s.r.l.
 Via Orzinuovi, 20 - 25125 BRESCIA
 TEL. 030.3543605 - FAX 030.3469129
www.rdpali.it



IL POLISTIROLO PRENDE FORMA

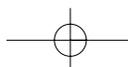
Lastre per isolamento con marchio CE, volte a botte, finte travi, cornici per arredamento, archi, strutture per incasso vasche o mini piscine, ecc. Strutture flessibili e facili da montare con la forma e la finitura che vuoi.



GASPERINI
IL POLISTIROLO PRENDE FORMA



Gasperini snc - Via G. di Vittorio, 29 - Z.A.I. - 38068 ROVERETO (TN) - Tel. 0464 433 637 Fax 0464 436 088 - posta@gasperinieps.it





FRANZONI



Via del Mille, 14 - 25086 Rezzato (Brescia)
 Tel. 030 2591621 (3 linee r.a.) - Fax 030 2791871
www.sfranzoni.it - info@sfranzoni.it

S.F.R. FRANZONI da oltre 40 anni si occupa di costruzione prefabbricati e manufatti in cemento quali:

- Tubazioni circolari in biontono con e senza pieno di gesso, armate e non armate.
- Collettori prefabbricati a posizione orizzontale e verticale armati con doppia gabbia metallica, progettati secondo la legge Nazionale Strutturale in Cemento Armato D.M. 14 Gennaio 2008.

PREFABBRICATI E MANUFATTI IN CEMENTO

- Canali prefabbricati a cielo aperto armati con doppia gabbia metallica
- Tubi in cemento per pozzi perdenti.
- Tubi pozzetto in linea.
- Pozzetti d'ispezione in cemento.
- Solette prefabbricate in biontono armato, su richiesta si producono anche solette a misura secondo le necessità del cliente.
- Sistemi e Fosse Imhoff in cemento, monoblocco complesso di solette prefabbricate poggianti e carrabili.
- Impianti di dissalazione e depurazione acque.
- Piani in cemento armato per ponti di illuminazione, calcolati per la resistenza dei venti per tutto il territorio nazionale.
- Loculi prefabbricati in cemento a Tumulabione Frontale e Laterale
- Lastre in cemento per chiusura loculi ed ossari prefabbricati.